ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 58
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 10 Marzo 1950
L. 15 [illegible] in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa, 7, t. 43-343, 50-950, 53-961. - Prezzi per mm. di mil. in una col.: Annunci commerc. L. 300 (festivi 360), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. [illegible] (diritto fisso per ognuna L. 900), Atti giudiziari e legali L. 250 (festivi 300) la linea. Pubblic. commerciali [illegible] rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2850, trimestre L. 1440. — Copia arretrata [illegible]

L'estensione dei poteri degli organi di polizia

Scelba dichiara che è necessario non trascurare l'eventualità di improvvisi perturbamenti dell'ordine pubblico - I criteri informatori della riforma fondiaria all'esame del Consiglio dei ministri - Un'intervista di Togliatti riacutizza la polemica su Gronchi

ROMA, giovedì sera.

L'esame della situazione interna da parte del governo e del parlamento ha subito una battuta d'arresto. Il Consiglio dei Ministri ha infatti rinviato a una prossima seduta la conclusione del rapporto Scelba dopo che al Viminale saranno pervenuti da ogni parte d'Italia i rapporti dei prefetti e degli organi periferici di polizia e il Parlamento ha rimesso alla commissione competente l'esame degli emendamenti proposti dal governo alla legge di P. S.

Questi emendamenti hanno provocato una certa reazione negli ambienti di sinistra in quanto contemplano una estensione dei poteri degli organi di polizia e l'adozione di misure più drastiche nei riguardi di coloro che attentassero all'ordine pubblico e alle libertà democratiche. Scelba ha pertanto dichiarato che tali proposte sono state ispirate dall'opportunità di non trascurare l'eventualità di improvvisi perturbamenti dell'ordine pubblico.

« Naturalmente — ha aggiunto — questa regolamentazione avrà vigore fino a quando o il governo o il parlamento disciplineranno la materia con altre norme ».

Il Consiglio dei ministri è tornato a riunirsi stamane per l'approvazione definitiva del progetto riguardante la cassa per gli investimenti del Mezzogiorno

Il Consiglio prende anche in esame i criteri informatori della riforma fondiaria elaborati dall'apposito comitato interministeriale.

In attesa che il progetto Segni si trasformi in legge dello Stato il governo intende procedere ad alcune attuazioni parziali della riforma stessa analogamente a quanto fu già fatto per la Sila dando attuazione immediata all'appoderamento in alcune regioni. Tra le prime zone destinate a essere anticipatamente appoderate sarebbero quelle del Fucino, della Maremma toscana e della Sabina.

Vivo fermento negli ambienti parlamentari ha provocato l'intervista di Togliatti in polemica circa la funzionalità degli organi legislativi.

Il *leader* comunista in una intervista fatta pubblicare dal suo giornale, intende ritorcere sulla D.C. la responsabilità di sabotare i lavori parlamentari attraverso continui rinvii. Egli afferma che « è il corridoio e gli intrighi che soffocano la Camera non lasciandola funzionare » e avanza la proposta che non si tengano sedute se non con l'intervento di almeno 250 deputati, e che il governo sia tenuto a rispondere alle interrogazioni in un termine non superiore ai quattro o cinque giorni.

Si è anche rilevato l'accanimento che Togliatti ha fatto nei riguardi del presidente della Camera, definendolo « un presidente di vaglia ». E questo riconoscimento da parte del leader dell'opposizione ha riacceso la polemica su Gronchi e la sua permanenza alla presidenza della Camera. La recente presa di posizione dei gronchiani nei riguardi della direzione d.c. e del governo è stata d'altra parte esaminata ieri nella riunione della direzione d.c. nella quale, secondo le stesso comunicato, sarebbero stati esaminati « problemi politici ».

Questi problemi sono in relazione alla prossima riunione del Consiglio nazionale della D.C. dove si svilupperà uno scontro fra le varie correnti di opposizione e i fautori dell'attuale politica di piazza del Gesù.

Permangono intanto, nei vari settori, le agitazioni sindacali. Gli statali sembrano non volersi accontentare dei miglioramenti proposti dal governo per quanto molta acqua sia stata gettata sul fuoco dalle loro intenzioni.

Stamane un portavoce del governo ha condannato il referendum degli statali che pure era stato accettato dalla Libera confederazione, sostenendo che il referendum sarebbe adoperato per scopi non rispondenti alla difesa delle istituzioni e al prestigio dello Stato.

« E' ammissibile — si chiede il *Popolo* — che si turbi la coscienza dell'investito da un pubblico dovere interrogandolo se voglia fare ciò che secondo la Costituzione e le leggi non può fare? ».

Incidenti di una certa gravità si sono svolti a Napoli nel corso di una manifestazione di mutilati e nella quale la polizia ha caricato i dimostranti provocando 11 feriti. E anche di questo si parlerà presto in parlamento: i senatori Reale e Paternò hanno infatti presentato sull'argomento una interrogazione urgente.

Leopoldo III, qui fotografato con la consorte principessa di Rethy, e i figli Baldovino e Alessandra, saprà domenica notte, dopo il referendum, se tornerà sul trono Belga.

A Parigi la polizia occupa le centrali elettriche

Parigi, giovedì sera.

Si parla stamane di prova di forza. E' invece « prova di saggezza » che bisognerebbe dire. E questa è cominciata. La saggezza risiede nell'evitare le posizioni estreme e nel risolvere i conflitti con il metodo della conciliazione.

E' il metodo che il governo preconizza, ma che la C.G.T. respinge. Esso è già in applicazione nella metallurgia e le discussioni continuano nel settore dei trasporti pubblici. Il governo può vincere, se dimostra buona volontà. Più delicato è invece il conflitto cominciato oggi nel settore del gas e dell'elettricità.

Prima di aumentare gli stipendi di quegli impiegati, che non sono i peggio pagati, bisogna migliorare la sorte di altri che meritano maggiore considerazione. Difficilmente il governo potrà fare agli impiegati del gas e della luce larghe concessioni. In risposta all'ordine di sciopero esso ha dunque deciso la precettazione del personale indispensabile.

Il provvedimento colpisce chi rifiuta obbedienza con una pena da 6 giorni a 5 anni di prigione, oltre a varie multe. E stamane la luce c'è, mentre il gas è notevolmente diminuito.

Durante la notte i picchetti di guardia della polizia metropolitana hanno preso posizione dinanzi alle porte delle otto centrali elettriche parigine per garantire la libertà di lavoro, evitare il sabotaggio del materiale e far rispettare eventualmente l'ordine al precettazione.

Il personale ha protestato contro di esso ed ha assicurato che, se è costretto a lavorare, lavorerà a rilento solo per garantire il buon funzionamento dei servizi indispensabili agli ospedali, alle cliniche, alla radio, alle centrali telefoniche, ecc. Il governo ha intanto convocato sulla precisazione alcuni specialisti, i quali arriveranno oggi a Parigi.

Chi ha fatto lo sciopero senza osservi inoltre da alcuno è, invece, la corporazione degli spazzini. Mucchi di immondizie sono accumulati stamane lungo i marciapiedi.

Il traffico della ferrovia metropolitana è ancora migliorato stamane rispetto ai giorni precedenti ed è probabile che entro oggi o domani il conflitto venga risolto. Nella metallurgia il 58 per cento degli scioperanti (i quali però erano soltanto il 20 per cento degli effettivi totali) ha ripreso il lavoro, ed anche qui una ripresa generale è prossima.

La C.G.T. tiene invece in serbo le truppe fresche della edilizia e delle miniere, ma le getterà nella battaglia soltanto se riterrà che il loro intervento possa essere decisivo.

Per Laura Diaz mobilitata la Camera

Preannuncio di battaglia grossa stasera sulla concessione di autorizzazione a procedere contro la deputata comunista per aver offeso il Papa

L'on. Laura Diaz

Roma, giovedì sera.

Forse da stasera la deputata comunista Laura Diaz, di fronte alla legge sarà una normale cittadina: quasi certamente la Camera voterà l'autorizzazione a procedere in giudizio contro di lei per le note offese contro la persona del Pontefice.

Lingua senza freni

Tutto sta ad indicare che la maggioranza democristiana intende andare fino in fondo a questa questione della Diaz, per il tono arrovellato delle polemiche apparse sopite e per la mobilitazione dei deputati democristiani.

« Tutti i deputati democristiani — si legge stamane in un grassetto del « Popolo » — sono strettamente tenuti ad essere presenti alla seduta odierna della Camera fin dall'inizio ».

E' appena il caso di avvertire che qui c'è odor di battaglia e di battaglia grossa cosi: simili annunci, dall'una parte come dall'altra, vengono riservati soltanto quando in Parlamento c'è aria surriscaldata.

I fatti sono noti, ma forse è bene ricapitolarli. Al 13 giugno 1948 la deputata comunista (che chiamavano allora « Miss Montecitorio ») era soltanto da due mesi entrata alla Camera. Ella non si era ancora abituata a quel linguaggio parlamentare, nel quale si può dire tutto quel che si vuole senza incorrere nelle maglie della legge. A quell'epoca, poi, si sentiva ancora nel clima arrovellato del 18 aprile.

Fu in questo clima che la on. Laura Diaz si recò, quel fatale 13 giugno 1948, a Ortona a Mare, in Abruzzo, per tenervi un comizio. In quella occasione ella dichiarò che Pio XII non ha mosso un dito per impedire la guerra che funestava la Palestina, come a suo tempo non mosse un dito per impedire o limitare la guerra mondiale, e per questo « le sue mani grondano sangue e non vi è acqua santa che possa lavarle ».

Polemiche e accuse

Su quella sacrilega affermazione si aprì una polemica accesissima: da una parte si cercò di mitigare l'effetto di quella frase, dall'altra si ricordava il che le mani di Pio XII erano macchiate di sangue, ma dei feriti di Roma che egli aveva visitato subito dopo il bombardamento di Roma nel popolare quartiere di S. Lorenzo.

Fra polemiche e accuse la autorità giudiziaria condusse la sua inchiesta, mandò come d'uso la richiesta di autorizzazione a procedere al Guardasigilli, questi la rimise all'assemblea, se ne discusse in Commissione. Infine oggi la questione verrà trattata in assemblea, alla quale spetta in definitiva l'ultima parola.

Durante la discussione in commissione, si ebbe il primo scontro e naturalmente i democristiani erano per l'autorizzazione della Diaz, i socialisti vi si opponevano. Così si arrivò, come sempre accade quando i deputati commissari non sono d'accordo, a una relazione di maggioranza e ad una di minoranza.

Il relatore di maggioranza, On. Scalfaro, ricordato che tutti i testi presenti al comizio hanno concordemente ripetuto i termini della frase ingiuriosa pronunciati dall'on. Laura Diaz, sostiene non poter essere presa in considerazione la tesi che esclude l'autorizzazione perchè si tratterebbe di reato oggettivamente politico.

Senza indagare se vi fu intenzione di ingiuriare o no l'animo dell'oratrice, fu turbata dal valore della battaglia politica, l'on. Scalfaro afferma che, comunque, la polemica politica che giunga a non rispettare la fede religiosa altrui, è sintomo di negazione di democrazia.

Non vi sono dubbi

Di altro avviso è naturalmente il relatore di minoranza, il comunista on. Capalozza. Egli sostiene la pretesa obbiettiva del fatto, secondo l'ordinamento giuridico penale vigente in Italia, e si sofferma sul movente politico del fatto stesso, sulla innussistenza di esso come illecito penale, sulla improcedibilità dell'azione penale e sulla carenza del dolo, nonchè sull'immunità parlamentare. E ne trae la conseguenza che la Camera dovrebbe negare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Laura Diaz.

In effetti la Camera non concede a cuor leggero le autorizzazioni a procedere contro i deputati, ma stavolta la questione investe la figura del Pontefice e, come si è detto, non vi sono molti dubbi che l'on. Diaz riesca a cavarsela. Ora ci si chiede: quale sarà la posizione della deputata comunista dopo l'autorizzazione a procedere? In effetti un parlamentare rimane tale fino alla conclusione del dibattimento a suo carico e soltanto dopo una condanna definitiva sarà costretto a lasciare il Parlamento.

E' chiaro che la Diaz non si formerà al primo giudizio del Tribunale, qualora esso dovesse risultarle sfavorevole, ma produrrà appello nelle successive due Corti di Appello e di Cassazione. E c'è da aggiungere che se la denuncia ha retto quasi due anni per venire, dal Tribunale di Ortona all'aula di Montecitorio, ce ne metterà altrettanti per passare, con i cavilli giuridici che sono sempre possibili, da Ortona alla Cassazione; e così quasi certamente Laura Diaz, condannata o no, arriverà da deputata alle prossime elezioni.

asterisco

La madre di Nannarella riconosciuta innocente

La denuncia dell'Egidi come autore del feroce delitto accolta con delusione e indignazione dall'opinione pubblica romana

Roma, giovedì sera.

Dopo i solenni funerali di Anna Maria Bracci, svoltisi ieri fra la commozione e il cordoglio di tutta Roma, l'attenzione dell'opinione pubblica si concentra nuovamente sulle indagini della polizia per la identificazione dell'assassino. La notizia dell'innocenza di Marta Fiocchi, diffusasi immediatamente, ha provocato grande impressione. La cugina del babbo di Nannarella, informata del fatto nuovo dai giornalisti, è corsa da Rinaldo Bracci e ha detto: « Sai, Marta è innocente. Sarà denunciato solo l'Egidi ». Rinaldo Bracci non ha fiatato. Ha abbassato la testa mentre nuove lacrime sgorgavano dai suoi occhi stanchi per il tanto piangere.

Il dott. Barranco ha chiamato nel suo ufficio Marta Fiocchi e, dopo averle parlato dei funerali della sua piccola martire, l'ha informata che stamane sarebbe stata rilasciata. La donna non ha fiatato; ha guardato fissamente il capo della squadra mobile e poi ha abbassato gli occhi. Marta Fiocchi sarà affidata a un parente e la polizia provvederà a piantonare lo stabile, per evitare che qualcuno possa aggredire la madre della piccola assassinata.

Proseguendo nelle sue indagini, la squadra mobile ha accertato che Lionello Egidi avrebbe commesso atti di libidine su due bimbe che abitano a Primavalle e che identificate dai funzionari inquirenti, hanno infatti confessato l'accaduto e riconosciuto l'Egidi.

Lionello Egidi sarà dunque denunciato all'autorità giudiziaria come autore del delitto.

« Ci troviamo — ha detto il capo della mobile — dinanzi ad un nuovo processo indiziario; ma d'altra parte, è un delitto che non si consuma in presenza di testimoni, nè il delinquente lascia prove. Gli indizi a carico dell'Egidi sono tali da darci la certezza della sua responsabilità ».

A dire la verità, è opinione diffusa che la polizia abbia perso la bussola. La denuncia dell'Egidi non si basa su prove e dati di fatto, ma solo su indizi o vaghi sospetti. Forse si manda in carcere un uomo innocente e la gravità del fatto è messa in risalto stamane da tutti i giornali romani.

« Non un capro espiatorio vuole Roma indignata per l'efferato delitto — dice un giornale — non la denuncia di un innocente o di un uomo di cui non è stata provata la colpevolezza, ma che viene accusato solo in base a indizi o perchè pregiudicato, o perchè ha " la faccia da delinquente ", come ha detto il questore ai giornalisti. Questa non è giustizia! ».

Forse avrebbe fatto meglio a confessare pubblicamente che le indagini a nessuna conclusione avevano condotto, che l'orrendo delitto sarebbe rimasto impunito! I giornalisti e l'opinione pubblica, che per mezzo dei suoi rappresentanti ha seguito l'appassionante e disperato lavoro dei funzionari di polizia, lavoro svolto in mezzo a difficoltà d'ogni genere fra le quali quelle ambientali provocate dal maltempo, avrebbero preferito una franca dichiarazione di questo genere; alla denuncia di un uomo che forse non è colpevole ».

E ancora: « Può la polizia prestarsi a questo? No, davvero. Ma allora come mai la polizia si dimostra così larga? Come mai da qualche tempo a questa parte non può chiudere i « casi » che su denunzie incidiarie? La colpa non è della polizia. Ne abbiamo troppo rispetto per poterlo credere. La polizia ha funzionari valorosi, di alta capacità, agenti accorti diligenti, che si distinsero in passato in ben altrimenti difficili operazioni. La colpa non è degli uomini, ma dell'ordinamento poliziesco italiano ».

Anna Maria Bracci, la madre di Nannarella.

Il generale Trabucchi rievoca la lotta partigiana in Piemonte

Decisa la testimonianza per rogatoria di Kesselring e von Rahn

Roma, giovedì sera.

Il feldmaresciallo Kesselring, i generali Meinhold, Wietinghoff, Gehlammel e l'ambasciatore Von Rahn saranno interrogati, sia pure per rogatoria, sugli argomenti che interessano questo processo. In sostanza essi dovranno confermare o meno le dichiarazioni giurate che già sono state rese e che sono già allegate agli atti processuali. A questa decisione sono giunte l'accusa e la difesa senza alcun contrasto fra loro.

Poi si è ripreso l'esame dei testimoni con la signora Jodi Benigno, autrice del libro *Occasioni perdute*, nel quale sono state narrate le giornate immediatamente successive all'8 settembre '43, così come sono state viste al ministero della Guerra.

Il secondo testimone è stato il gen. Alessandro Trabucchi, già comandante militare delle formazioni partigiane del Piemonte. Egli ha ricordato le diverse fasi della lotta, l'organizzazione dei reparti partigiani e le direttive.

Gen. Trabucchi. — Il nostro compito era essenzialmente difensivo. I nostri avversari erano le truppe tedesche e solo qualche reparto fascista. Questo nel periodo settembre-novembre '43.

A cominciare dalla primavera del '44 la controguerriglia si trasforma. Entra in azione la guardia nazionale repubblicana e più tardi i reparti antipartigiani: il « Rap » e il « Rau », che dipendevano dallo stato maggiore dell'esercito di Salò. Non appena questi reparti si rafforzarono, i tedeschi passarono tutto il peso della controguerriglia sulle spalle degli italiani. E così questi reparti costituiti di volontari tratti dai cacciatori e dagli alpini, dai bersaglieri e dalla Divisione « Littorio », dai battaglioni degli squadroni « Nobara », entrarono in azione con una ferocia inaudita. Essi dipendevano in via gerarchica dal capo di stato maggiore dell'esercito, ma dal punto di vista tattico dipendevano dal comando regionale.

Altri reparti partecipavano alla controguerriglia: le brigate nere, che dipendevano da Pavolini, e la « X Mas », che, comandata da Valerio Borghese, ostentava una propria indipendenza e una propria autonomia. Costui non dipendeva nè da Graziani nè dai tedeschi nè da Mussolini. Contro questi reparti la lotta da parte nostra fu senza esclusione di colpi. Poi arrivarono in Piemonte le divisioni cosacche. Io sono certo che il loro compito, almeno inizialmente, sia stato quello della difesa del territorio; ma il comando tedesco non volle mai impiegare le truppe italiane, da loro non stimate, per la difesa delle frontiere, e così le divisioni italiane furono schierate alle spalle delle formazioni tedesche lungo la frontiera.

Questa mancanza di fiducia da parte tedesca derivò dal fatto che non appena giunte in Italia le divisioni cosacche cominciarono le diserzioni. Che i reparti italiani fossero poi schierati in un secondo momento con dei compiti esclusivamente antipartigiani lo dimostra il fatto che in prima linea erano disposti i tedeschi, che invece per i loro meno motorizzati avrebbero potuto e dovuto operare nelle valli. In questi reparti operavamo con la propaganda e riuscimmo a ottenere numerose diserzioni di abruzzesi e toscani.

L'udienza continua.

Accordo Attlee-Churchill per sondaggi col Cremlino?

Londra, giovedì sera.

Negli ambienti responsabili britannici si ritiene possibile che Attlee e Churchill si accordino perchè la Gran Bretagna prenda l'iniziativa di sondaggi presso il maresciallo Stalin, per tentare di risolvere i maggiori problemi internazionali.

Attlee, alla vigilia delle elezioni, aveva respinto la sensazionale proposta di Churchill per una discussione a tre con Stalin; tuttavia una forte corrente anche fra i laburisti sarebbe favorevole.

Secondo il laburista Lord Strabolgi, i primi contatti dovrebbero essere fatti per mezzo del governo comunista di Pechino.

Negli ambienti diplomatici non si arde tuttavia che si possano registrare evoluzioni notevoli dei rapporti con la Russia prima della conferenza dei tre ministri degli Esteri occidentali, prevista alla fine di aprile.

Le Borse oggi

A MILANO

A un'apertura svogliata, ha fatto seguito stamane una seduta piattona pesante, dovuta in parte alla scarsità degli affari, in parte al contegno incerto del settore tessile. Dopo il dividendo, giudicato insufficiente, dell'Unione Manifatture, abbiamo avuto in questo comparto l'annuncio dell'aumento di capitale a pagamento di due aziende a cui stampati a Vallecano. Questa mattina si è sparsa la voce che anche il Linificio accoglierebbe questo momento poco propizio per dare esecuzione all'aumento di capitale deliberato a tempo debito. Altrettanto fa l'Ansc e in tal modo il mercato si trova sottoposto a una nuova pressione, con le prevedibili conseguenze del caso.

In questo grigio panorama Cotini e Fiat si difendono valldamente, senza pure gli elettrici, sebbene non possano restare del tutto immuni dal generale malumore.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafica 624,85; Svizzo 145,30.

Ecco i prezzi: Gener. 6880; Fibre 1970; Viscosa 2578; Finsider 505; Montecatini 925; Ansaldo 110; Fiat 394; Nebiolo 223; Edison 1970; Bip 1008; Terni 249; Unes 381; Romana Zuccheri 562; Anic 888; Safta 742; Italgas 24,87; Rumianca 62,25; Burgo 3080; Italcementi 3880; Pirelli 641; Picelli & C. 850.

Prezzi informativi: sterlina oro 7750-7800; marengo 6225-6350; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 669-671; franco svizzero 155-155,50; franco francese 175-176; oro fino 880-886; argento 14,40-14,60.

A TORINO

La tendenza debole del precedente dopobarsa sfocia in un'apertura depressa, con vendite di Italgas, di Rumianca, Montecatini, Bip, ecc. Però dopo qualche battuta si forma un notevole equilibrio, che lascia il posto a una leggera ripresa. Anche questa tendenza non ha seguito e una nuova pesantezza caratterizza il corso centrale della riunione. Come prima, il mercato però non sviluppa i temi impostati, rivelando un fondo inconsistente ma non cedente. Nelle battute terminali interviene un discreto denaro a correggere i minimi, determinando la compilazione di un listino in complesso ben tenuto sulle precedenti chiusure. Ancora calmi le Fiat.

Mont.02	70	70	75	Unes	377	—	395	—
Mont3½	74	90	74	60	Stet	3400	3400	
e f. c.	75	—	74	90	Sme	3122	3090	
Mont5½	78	40	78	45	Marelli	495	508	
e f. c.	76	50	76	50	Fiat	396	395	—
Mont5½	96	—	98	—	Savig.	565	560	—
e f. c.	96	—	98	20	Cabiolo	223	223	—
Mont5½	93	80	93	50	Ansal	142	142	—
e f. c.	94	—	93	70	Mone.	1190	1161	
Bit5½	71	80	72	—	Finsid.	505	504	—
e ex-s.	70	75	71	—	Ilva	500	490	—
e f. c.	72	—	72	10	Cantieri	105	109	—
e ex-s.	70	85	71	10	Visconi	2805	2565	
Bit5%	92	15	93	25	Pirelli	3015	3010	
e f. c.	93	275	93	25	Cir	1625	1628	
BIS0-11	100	70	100	25	Sebiog.	555	555	—
e f. c.	100	70	100	75	Aniz	895	880	—
e 51 4%	98	50	98	60	Rom.-m	54	53	—
Bon. 50	100	40	100	40	M.Pont	1720	1700	
Fer.35	89	—	89	—	Mecalfer	930	924	—
Ori 4½	97	—	97	—	Saiper.	596	596	—
Imm5½	91	50	91	50	Union	142	145	—
Imi6½	153	—	149	—	Gard.it.	1570	1570	
Ver.4½	89	—	89	—	Burgo	3130	3080	
e 5%35	86	80	86	90	Form.-B	3170	3200	
e 5%37	87	—	87	—	Torv.F.	495	495	—
S.Paolo	91	—	91	—	M.A.T.	6400	6400	
e 4%	91	50	91	50	Micle	77	82	
e 3.5%	81	—	81	—	Raider	4750	4730	
Mob.5%	80	75	81	—	Mar. L.	884	880	
e 7% 46	96	60	96	60	Linifi	944	948	—
e 7% 47	96	50	96	50	Sarda	22	22	—
Fiat3%	88	—	88	—	Fornac.	370	370	—
e 6%	93	85	94	10	Lion	253	253	—
Per.5%	84	—	84	—	Westi.	430	430	—
e 6%	94	50	94	25	Ferrari	344	344	—
Cr.Fd.7%	106	—	105	50	Ottavi.	510	518	—
Mcgn7	95	50	95	—	Finchi	850	847	—
Elec7%	93	75	93	75	Superc.	80	80	—
Vis.7%	94	—	94	—	Safta	744	738	—
Cant7%	98	—	98	—	Ltg.gas	475	460	
Ilv.7%	98	75	98	75	Talco	3200	3200	
Wes.7	99	50	99	50	Borgos.	10.125	10.130	
Fiat5%	94	—	94	—	Cotoni.	2140	2140	
A. Cen	3475		3475		Fiate	394	396	
» Tem	9225		9225		Lanzia	2515	2575	
Mont.	2485		2465		Montecat.	920	1278	
Mont.	2325		2305		Ass. P.	2430	7467	
Ter. M.	132	—	128	500	Terme	36	36	—
Italgas	25	5/8	25	—	Manifat.	4240	4150	
Bip	1016		1012		Elbox	6950	6950	
Terni	252	—	250	—	Unes.	4010	4765	
P.C.S.	407	—	400	—				

Quattordici arsi vivi nel New-Mexico

Esplode un edificio nell'arsenale atomico

Albuquerque, giovedì sera.

Un improvviso disastro ha gettato un'ombra di lutto, ieri, sulla città atomica di Sandia, nel Nuovo Messico. Uno dei padiglioni dei vastissimi laboratori è stato distrutto da un'esplosione e dalle fiamme: il tragico bilancio è di 14 morti e due feriti gravi.

Sandia si trova nei pressi di Albuquerque, e fa parte di uno dei grandi complessi atomici americani, come Oak Ridge. L'esatta natura dei lavori che vi si compiono è tenuta segreta; è noto però che qui si procede al montaggio delle « superbombe » e all'addestramento del personale specializzato nell'uso di queste armi. Inoltre vi si compiono ricerche, di natura riservatissima, per conto della Commissione atomica.

L'esplosione non è avvenuta nei laboratori principali, ma in uno dei tanti edifici annessi che si estendono attorno al nucleo della « città atomica ». Una casa prefabbricata, in cui il comando di Sandia aveva sistemato la prigione locale, è bruciata dopo un improvviso, violento scoppio, e nel giro di dieci minuti è andata completamente distrutta.

Nel carcere si trovavano sedici persone; quattordici sono morte sul posto e i loro cadaveri carbonizzati non sono stati ancora ricomposti; due soli prigionieri hanno potuto uscire in gravissime condizioni dall'inferno di fiamme, e ora si trovano all'ospedale sotto stretta sorveglianza.

Il disastro è tanto più impressionante, in quanto la « città atomica » è sorta dopo complicati servizi di protezione contro gli incendi, oppure sullo è servito a spegnere le fiamme. Di sì che da quindi da quale causa siano stati provocati, ed è forte il sospetto di un atto di sabotaggio. Gli agenti del FBI e della Polizia militare addetti a Sandia hanno aperto una rigorosa inchiesta.

Per mantenere un di assoluto segreto, il portavoce ufficiale degli stabilimenti ha rifiutato di precisare alla stampa i nomi e la qualifica dei 14 detenuti morti e dei due ricoverati in clinica.

Reparti britannici presidiano a Watenstedt-Salzgitter le acciaierie Hermann-Goering i cui impianti sono in via di demolizione. Le truppe hanno ricevuto l'ordine di sparare sui dimostranti tedeschi se questi tentassero di rompere il cordone della polizia interno agli stabilimenti. (Telefoto a « Stampa Sera »)

ULTIMISSIME

Pel record mondiale

La partenza dalla Malpensa di Bonzi e di Lualdi

Milano, giovedì sera.

Tutto è pronto all'aeroporto della Malpensa per la partenza del « P 136 », l'aereo col quale Bonzi e Lualdi tenteranno di battere il primato mondiale di distanza su apparecchio anfibio. Le ultime informazioni danno tempo buono su tutta la rotta, ragione per cui si ritiene che i due piloti spiccheranno il volo da un momento all'altro.

Il giocatore Annovazzi assolto in pretura

Milano, giovedì sera.

Davanti a un'aula gremita di sportivi, si è svolta stamane in Pretura un processo a carico del noto calciatore Carlo Annovazzi del Milan. L'Annovazzi, imputato di percosse in danno di certo Gualtiero Niviani, che lo aveva querelato, è stato assolto per aver agito per legittima difesa.

CRONACA CITTADINA

I 500 bimbi della Colonia Fiat a Marina di Massa

"Dica a mamma che stiamo bene,,

Abbronzati dal sole e vivaci, i piccoli ospiti hanno eletto il loro Sindaco che ha per assessori uno stuolo di belle fanciulle

Ritornano da Marina di Massa

La Colonia permanente che la Fiat ha costruito quindici anni fa a Marina di Massa è un graziosetto, alto 24 metri che si staglia con la sua mole slanciata tra l'azzurro del mare e il verde della pineta. D'estate i bambini dei dipendenti della più grande industria italiana che vengono ivi abbronzarsi al sole del Tirreno sono migliaia; divisi in due o tre turni. Ora sono 500, 241 maschi e 189 femmine. I più sono convalescenti, gli altri vengono inviati in colonia per ragioni di carattere sociale o perchè hanno il babbo all'ospedale o perchè hanno spitanto la mamma, che lavora e non può curarli. Arrivano, e i primi giorni i bimbi sono bianchi, pallidi. Poi, dopo poche settimane stessi già abbronzati e vivaci.

La signorina Chiavottini, mentre ci accompagnava nella visita ai locali, diceva: «Forse è l'aria, ma è certo che dopo qualche giorno che i bambini si trovano qui i loro piccoli mali spariscono». Un bambino con grandi occhi azzurri ci ha sorriso, si chiama Renato Salvai, ha sei anni. Ci ha detto con una vocina sottile sottile: «Lo dica poi alla mamma che io sto bene».

Il signor De Paoli, l'accenno, che da 12 anni dirige con la signorina Bancolla questa città dei ragazzi, accompagnandoci nella visita ha voluto far notare come tutto si svolga in un modo perfetto. «I ragazzi sono organizzati come in una città. Hanno il loro sindaco, i loro assessori; ci sono anche qua le stesse istituzioni proprie della città. E gli eletti assolvono con tale impegno il loro compito che noi non entriamo affatto nelle loro decisioni, accontentandoci di consigliarli e di consigliarli. Si figuri che l'anno scorso venne eletto sindaco un mascherito e poichè aveva raccolto tutti i voti gli altri candidati maschi rimasero in minoranza, mentre le bambine che avevano invece diviso i loro voti tra tutte le candidate furono in maggioranza. E il sindaco si trovò così con uno stuolo di assessori dell'altro sesso. Anche questo per lo sport era una ragazza. E tra discussioni a non finire non ci fu verso di sostituirla con un ragazzo. Ci sono anche i tribunali che condannano i colpevoli ad una pena morale che ha la sua importanza per i bambini; per due giorni infatti il condannato non potrà più giocare con i compagni».

Oltre alla vita all'aria aperta, i bambini della Fiat studiano. Nei grandi cameroni della mensa si sono tanto ai radiomarelli le scolaresche ed hanno il loro museo, con le lucertole, i frutti di mare, le conchiglie e i sassolini, tutto catalogato. Abbiamo avvicinato i bambini e tutti gridavano il loro nome perchè la mamma lo leggesse. Giovanni Ripetto di 11 anni è orfano del babbo, ha due occhi scuri e tranquilli. Renato Guerra è timido e a malapena balbetta il suo nome. E poi altri, tanti bambini: i due fratelli Stiffi, Valbaro e Maurizio il babbo dei quali, Giordano, fu il fondatore alla Mirafiori; Giuseppe Guglielmi, che abita in via Pio V, 7. Anche le bambine, le piccoline, quelle che con un vezzoso appellativo reagonio chiamate «topolini» perchè hanno tre o quattro anni, ci corrono intorno e schiamazzano con i fiocchi bianchi e i grembiulini a quadretti rossi. Anna Quaraldo prima di dirci la sua età conta lentamente sulle dita, poi esclama: «Ho cinque anni». La piccina Raffaella Maiacci prega di scrivere il suo saluto al babbo Alberto che è ricoverato nella casa di cura di Villa Reddolo a Monsalvoni. Anche altre bambine ci gridano i loro nomi perchè i genitori possano leggerli: Anna Chiappero, Enrica Orfondi che tutti chiamano «la vispa Teresa», Maria Gloria Sabbani, Assunta Brunitraddo.

L'attività della colonia, per il periodo invernale, viene esplicata solo in funzione curativa. Il personale è ridotto, perchè i bambini arrivano qua attentamente selezionati. Questa città comunica 70 kg. di carne al giorno, 125 kg. di pane, 4 o 5 kg. di zucchero. E tutto è controllato, preciso, nitido. Ora, malgrado il mare si sia mangiata un pezzo di spiaggia davanti alla Colonia, stanno costruendo un'altra ala dell'edificio che costerà oltre 60 milioni.

L'accademico Duhamel parla su «Civilisation»

È arrivato stamane, col direttissimo da Parigi Duhamel, il grande scrittore francese, l'autore del celeberrimo «Civilisation», oltre a moltissimi altri romanzi ed a volumi di poesie. È un uomo di 66 anni, alto, giovanile, dai modi di una squisitezza raffinata tutta francese. Lo accompagna la moglie, piemontese d'origine. Ha detto, appena sceso dal treno: «Sono veramente felice di ritrovarmi qui in Italia. Manco da moltissimi anni, ma la conosco bene perchè l'ho percorsa tre volte a piedi, quando ero molto giovane e povero. Allora mi ero ripromesso di ritornarvi da vecchio, perchè mi sembrava che in vecchiaia dovesse essere meno dolorosa in Italia. Adesso eccomi qui. Questo è forse il segno che la vecchiaia è arrivata». Questa sera farà una conferenza a Palazzo Bazile alle 17,45 sul tema: Civilisation.

La moglie, il figlio e una nipote di Agostino Pelissero nel campo ove è caduto, nel fuggire, il loro congiunto, spiegano al pretore come si è svolta la tragedia: qui il Pesando ha raggiunto la sua seconda vittima e l'ha freddata con un colpo di pistola alla nuca. (Foto Moisio).

Impressione in tutta la Val Susa

per l'orrenda strage della famiglia Pelissero

Domani i funerali delle vittime e del suicida dopo la riconsacrazione del piccolo cimitero

Sui monti di Meana, l'eco delle pistolettate che hanno annientato tre vite non si è ancora spenta: passo passo è stata raccolta e rimandata da mille bocche ed oggi, da Avigliana al confine, non si parla d'altro. Gli abitanti del piccolo paese sono sbigottiti: si aggirano per le strade strette e ripide, senza mèta apparente, molti hanno gli occhi arrossati dalla veglia, nessuno sa darsi pace: proprio a Meana doveva capitare questo eccidio, a Meana così ridente, serena, [illegible] di questi giorni.

Eppure tutto è vero, anche se ancora adesso pare che sia stato null'altro che un sogno.

Nella casa del Pelissero vi sono due salme, composte nelle bare; un'altra, quella dello sparatore, è nella sua abitazione: all'ospedale di Susa si trova la donna che avrebbe dovuto essere la quarta vittima della tragedia: Marcellina Pelissero, colpita ad un fianco mentre tentava di fuggire. Le condizioni della donna fortunatamente sono migliorate durante la notte, e da stamane i sanitari sperano di salvarla.

I funerali avranno luogo probabilmente domattina. Caterina ed Agostino Pelissero saranno sepolti con unico funerale, di rito cattolico; Eber Pesando, lo sparatore, sarà tumulato con il rito evangelico, poichè la sua famiglia è di religione protestante. Prima dei funerali, nel cimitero profanato dal suicidio dell'assassino, si svolgerà una funzione particolare per benedire il luogo dove riposano i morti di Meana.

Una sconosciuta moribonda tratta dalle acque del Po

Grida ed invocazioni di aiuto hanno attirato l'attenzione dei radi passanti, che stamane verso le sei si trovavano nei pressi del ponte Margherita, verso il lato di Madonna del Pilone.

Fra gli accorsi, un giovanotto non poteva tempo in mezzo e, vestito come si trovava, si lanciava nell'acqua, in quel punto, per fortuna, assai bassa, e riusciva, sebbene con sforzo, a riportare a riva l'uomo che vi si era buttato poco prima.

Questi era ormai incapace di reagire e non restava che portarlo, con un'autoambulanza dei vigili del fuoco, all'ospedale San Giovanni vecchio, dove si trova tuttora.

Dall'esame di ogni documento, si deduce che lo sventurato è probabilmente un girovago. Ha un'età apparente di 63 anni, veste abito scuro, scarpe e cappello [illegible]. Le sue condizioni si mantengono assai gravi, tanto che non è stata ancora possibile interrogarlo.

Al Teatro Carignano

Già veramente da rammaricare che ieri sera, al Teatro Carignano, il pubblico non sia accorso nella misura che merita la Compagnia Baseggio di cui fanno parte, oltre a molti buonissimi elementi, la Toti Dal Monte e i due fratelli Cavalieri: quanto c'è di meglio, e diremo di preferenza, del teatro dialettale. Gli intervenuti hanno assistito ad una commedia divertente: «Una famiglia sulle nuvole» che questa sera si ripete.

Sacchetti carta

3 - 3 - 4 - 5 - 7 - 10 - 15 - 20 Kg. liquidiamo mezzo pregio. VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

AUSTRIA-ITALIA
Gite di lusso in «terza Mill» speciale dal 2-4 al 4-4. Altre combinazioni in pullmann e auto privata.
GITE DI PASQUA
con passaporto collettivo:
PARIGI - con eventuale facoltativa a LONDRA dal 7 al 12 (oppure 14) aprile
SVIZZERA e AUSTRIA - in autopullmann da St. Moritz al Tirolo, 7-13 aprile
LUCERNA e Lago dei 4 Cantoni 8-11 aprile
Trattamento distinto - Organizz. PERTI VIAGGI - Prenotazioni a TORINO: AGENZIA ROBOTTI - Via XX Settembre 4, telefono 40-004

DOMANI AL CINE C.O.R. Via S. Francesco da Paola 42
Prod. S.A.F. Regia di C.A. BATTISTI
Gino SASSOLI Miss PEPE Giuliano CARBIA
la mascotte dei DIAVOLI BLU

RABARBARO APERITIVO DIGESTIVO
BERGIA

È inevitabile la guerra con la Russia?

In un articolo di capitale importanza che ha avuto ripercussioni in tutto il mondo, Georges F. Kennan, il famoso «signor X» del Ministero degli Esteri Americano, esamina la «Situazione» la situazione internazionale attuale. Prepariamo i Russi di fare la guerra? Che effetto ha su questa situazione la scoperta russa delle armi atomiche? Che cosa dobbiamo fare per garantire la nostra sicurezza? La risposta a queste angosciose domande la troverete in «Situazione» di Marco insieme a numerosi altri articoli d'irresistibile interesse.

PULLMAN DELLA NEVE A SPORTINIA
1030 SKILIFT
1150 [illegible]
VIA NAZIONALE 91 TEL. 47041

Dr. WYAS, via Po 62, 1° piano Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 Telef. 42.668

Sacchetti carta
3 - 3 - 4 - 5 - 7 - 10 - 15 - 20 Kg.
liquidiamo mezzo pregio.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Già i compagni di fabbrica lo ritenevano stritolato

Sfuggito ad orrenda morte

un operaio sotto la piastra del maglio

Mentre compiva la manutenzione della pesante macchina, un contatto elettrico fece funzionare i congegni - Salvato da una sbarra di ferro

Una paurosa, quasi incredibile avventura, è stata vissuta stanotte dall'operaio Giuseppe Filetti, di 42 anni, abitante in via Foggia 76. Il Filetti, che da qualche tempo compie il turno di lavoro di notte, presso una fabbrica di laniere, aveva cominciato l'ispezione ad un grosso maglio azionato elettricamente, e per compiere meglio il proprio incarico aveva sollevato la parte superiore della macchina, una massa metallica del peso di una tonnellata, e si era disteso sulla pianola inferiore, dove generalmente vengono collocate le matrici.

Per proteggersi da un'eventuale, ma pressochè impossibile caduta della parte che gli stava sospesa sul capo, aveva disposto accanto a sè una massiccia sbarra di ferro, che avrebbe dovuto se non altro ammortizzare la caduta della massa. Ma l'operaio non aveva tenuto conto, poichè il fatto era del tutto imprevedibile, di un incidente: egli aveva con sè una lampadina, alimentata da un filo che, senza che egli se ne accorgesse, deve essere entrato in contatto con qualche parte del motore che aziona il maglio: difatti questo, improvvisamente, si mutteva in moto e l'enorme piastra metallica si abbassava sul Filetti che, impietrito, non riuscì a sottrarsi al pericolo.

L'operaio doveva essere salvato dalla sbarra di ferro che egli aveva tanto opportunamente disposto al suo fianco: il maglio cadde su di essa, la stritolò come un fuscello ma fu arrestata nella sua discesa e sfiorò solo il Filetti. L'operaio, estratto dalla sua precaria condizione, è stato portato all'Ospedale Mauriziano in preda a violentissimo «choc» nervoso. Tuttavia, per un caso veramente eccezionale, egli non ha riportato che ferite di lieve entità, tanto che ha potuto essere rimandato a casa.

Commerciante processato per una sciagura d'auto

Si è iniziato oggi al Tribunale di Alessandria un processo per una gravissima sciagura automobilistica. Verso le ore 9,30 del 12 gennaio 1948 la Lancia-Aprilia guidata dal commerciante Vittorio Decrescia, di 30 anni, residente a Torino in via Carlo Alberto n. 47, si scontrava tra Spinetta e Pozzolo, con un autocarro guidato dal carabiniere Alessandro Clergi, di 31 anni, residente a Torino e recante a bordo cinque militi. L'Aprilia aveva tentato di superare una 500, quando sbucò fuori l'autocarro rendendo inevitabile lo scontro che ebbe tragiche conseguenze. Infatti morivano poche ore dopo il console della repubblica del San Salvador a Torino, Casimiro Cosano, di 50 anni e il rappresentante in coloniali Pasquale Capocasa, di 44 anni. Erano gravemente rimaste anche il Decrescia; pure ferita, di non grave entità, riportarono i cinque militi.

Un ciclista investito da un pullman della Satti

Ieri mattina, verso le sei, un ciclista è stato investito da un autopullman della SATTI, nel tratto della strada che va dal bivio per Pecetto alla prima casa di Trofarello. Il disgraziato, tale Pietro Forti, di 48 anni, da Pecetto Torinese, che si recava al lavoro presso le Fornaci Riunite di Trofarello, fu ricoverato nella sudetta una grave ferita alla testa, con commozione cerebrale, e lesioni multiplici al volto. È stato ricoverato all'ospedale Santa Croce in Moncalieri, dove le sue condizioni si mantengono allarmanti.

Una pastiglia velenosa inghiottita da un bimbo

All'Ospedale Regina Margherita è stato ricoverato il bimbo di 3 anni, Luigi Tosetti, abitante nelle case popolari di via Arquata. Il piccolo, secondo quanto ha dichiarato la madre, aveva trovato per terra una pastiglia di colore biancastro, e, prima che qualcuno potesse trattenerlo, l'aveva inghiottita; poche ore dopo era stato colto da violentissima febbre, tanto da rendere necessario il suo trasporto all'ospedale. Qui è stato sottoposto ad immediata lavatura gastrica e le sue condizioni sono rapidamente migliorate.

Novaresi sotto giudizio per aggressione e percosse

È cominciato oggi alla settima sezione del Tribunale il processo a carico di sei novaresi che la sera del 26 luglio 1948 aggredirono il dott. Elci Stucchi, direttore del settimanale «La Gazzetta di Novara». Si tratta di tali Gaudenzio Rizzi, Maria Bergamaschi, Enrico Secchi, Angelo Marchesi, Pellina Delia Vecchia, Adalgisa Tantardini, persone molto conosciute a Novara per cariche diverse ricoperte in partiti politici. Le Stucchi fu percossa nella Casa del Popolo, dove hanno sede il partito comunista ed altre associazioni.

50 individui fermati

per la sparatoria di stanotte

L'identificazione della "1100,, trovata a Moncalieri dalla polizia stradale

Una cinquantina di fermi è il primo risultato delle indagini prontamente iniziate dal capo della Squadra Mobile dottor Maugeri, coadiuvato dal dott. Fiumano, per arrestare i due rapinatori che questa notte hanno tentato un'audace colpo in casa Montecucco. Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione del mattino, verso le 23 di ieri sera due individui, mascherati e armati di pistola, hanno intimato il «mani in alto» all'avvocato Amilcare Di Fortunato e alla sua fidanzata, mentre stavano per scendere da una «Aprilia». Soltanto la presenza di spirito dell'aggredito, che è immediatamente ripartito a cento chilometri all'ora, ha evitato la rapina e vani sono stati i tre colpi di pistola sparati dai rapinatori.

Già nella notte la polizia aveva effettuato un vasto rastrellamento nella zona allargando in seguito le indagini in altri settori. Stamane i fermati ammontavano già a una cinquantina.

— La polizia stradale, dopo l'operazione compiuta ieri sulla collina di Moncalieri, ha identificato la macchina che i ladri ancora sconosciuti, abbandonarono in una strada secondaria per sottrarsi all'inseguimento della polizia. La «1100» è targata MI-113192, e risulta appartenere a tale Generoso D'Apice, abitante a Milano.

L'avv. Di Fortunato indica il foro prodotto dal colpo di pistola sparatogli contro dai rapinatori (Foto Moisio)

Picchiato dagli amici annega nella Stura

Solo ora si è chiarito il mistero sulla morte dello sventurato - Sette imputati di omicidio colposo

Il cadavere di un uomo, con varie lorite al capo, venne trovato nel giugno del 1946 sul greto della Stura, nei pressi di Gialo. Venne identificato più tardi per il contadino Edoardo Viltori: aveva ancora in tasca denari ed era quindi da escludere che fosse stato ucciso a scopo di rapina. Più tardi — fatte indagini — si accertò che l'uomo, l'ultima sera della sua vita, era stato picchiato da tale Secondino Natta, di 31 anni, con il concorso del fratello Francesco, Ghilfredo Colombo, Giovanni Evol, Giovanni Gay, Giuseppe Martinetti, Arieldo Perron. Egli li aveva incontrati per la strada e aveva detto: «Ecco la banda Natta». Era stato picchiato, era caduto, poi rialzatosi si era avviato verso casa. Il mattino dopo venne trovato morto.

Coloro che lo avevano percosso sono comparsi stamane in tribunale (Pres. Reposati, P. M. Benedetti, Canc. Caffaro) imputati di lesioni. Il P. M. ha osservato che probabilmente il Viltori era caduto nel torrente perchè stordito dai colpi ricevuti e gli imputati dovevano essere giudicati per omicidio colposo. Gli avv. difensori Bordesono e Agnes hanno replicato che per il nuovo fatto era necessario un supplemento di istruttoria e il Tribunale ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Parte civile con l'avv. Quaglia.

Sotto processo le guardie che percossero il Barbaro

Non più in veste di imputati ma come parti lese dovevano comparire oggi in tribunale il detenuto Vincenzo Barbero e il suo amico celebre Luigi Robazza. Sul banco degli accusati saranno invece le guardie carcerarie che avevano avuto in custodia i due trafficatori nelle Carceri Nuove.

L'episodio che ha portato a questa strana situazione si è svolto il 20 febbraio 1947. Il Robazza e il Barbero avevano tentato di fuggire, segandosi le sbarre dell'inferriata mentre un loro compagno di cella cantava la «Marsigliese» a voce spiegata. I due riuscirono a fuggire ma nell'infermeria, dove furono catturati degli agenti Fradeo Pozzo, Claudio Lo Piano e Carmine Testa, i quali non riapparivano si due fuggiaschi percosse e schiaffi.

Un ciclista investito da un pullman della Satti

Ieri mattina, verso le sei, un ciclista è stato investito da un autopullman della SATTI, nel tratto della strada che va dal bivio per Pecetto alla prima casa di Trofarello, il disgraziato, tale Pietro Forti, di 48 anni, da Pecetto Torinese, che si recava al lavoro presso le Fornaci Riunite di Trofarello, fu ricoverato nella sudetta una grave ferita alla testa, con commozione cerebrale, e lesioni multiplici al volto. È stato ricoverati all'ospedale Santa Croce in Moncalieri, dove le sue condizioni si mantengono allarmanti.

Una pastiglia velenosa inghiottita da un bimbo

All'Ospedale Regina Margherita è stato ricoverato il bimbo di 3 anni, Luigi Tosetti, abitante nelle case popolari di via Arquata. Il piccolo, secondo quanto ha dichiarato la madre, aveva trovato per terra una pastiglia di colore biancastro, e, prima che qualcuno potesse trattenerlo, l'aveva inghiot-

Echi di cronaca

BERLITZ sistema lezioni orali private, collettivi, diurni: Francese, Inglese, spagnolo, tedesco. Via Po 45, 15. Tel. 41-804.

PER FINE STAGIONE tailleurs soprabiti e giacche novità pura lana L. 12.000-14.000, cotone 1800-2000. Si confeziona con stoffe delle Clienti a prezzi convenienti. Alta Moda, piazza Vittorio 15.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 61-300. Grand Espos. p. camere in arg. v. Pr. Tommaso Massima facilit. impiegati operai. Garanzia

Cristianamente è mancata la signora

Genevera Emma v. Busatto

Ne danno il triste annuncio: i figli, i nipoti e i parenti tutti. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo domattina alle 9,30 partendo da via Capriolo n. 43.

DOMANI NEI CINEMA CORSO e AMBROSIO
UN FILM VERAMENTE ECCEZIONALE
GREGORY PECK
AVA GARDNER
MELVYN DOUGLAS
WALTER HUSTON
ETHEL BARRYMORE
FRANK MORGAN
ROBERT SIODMAK
il Grande Peccatore
Ala ARLECCHINO

OGGI DORIA OGGI
DENNIS MORGAN VIVECA LINDFORS
VICTOR FRANCEN BRUCE BENNETT DOROTHY MALONE TOM D'ANDREA
LA DONNA DEL TRADITORE
REGIA DELMER DAVES
GIORNO DI PROIEZIONE JERRY WALD

OGGI ASTOR OGGI

BAGLIORE A MEZZOGIORNO
(Il film tratto dal romanzo di E. K. GANN è stato vincitore del Premio Paramount di 100.000 dollari)
con
ANNE BAXTER - WILLIAM HOLDEN
WILLIAM BENDIX - SONNY TUFTS

DOMANI al VITTORIA

IL VIRGINIANO
un TECHNICOLOR PARAMOUNT
con Brian Donlevy - Barbara Britton - Joel Mc Crea
Oggi ultime repliche de «Gli ultimi giorni di Pompei»

LUX
SUCCESSO MERAVIGLIOSO del tecnicolor Lux
Le schiave della città
con Ginger Rogers
Roy Milland - Werner Baxter

MASSIMO - STATUTO
Continuano con successo le repliche del meraviglioso tecnicolor
SINBAD IL MARINAIO
con DOUGLAS FAIRBANKS
MAUREEN O'HARA

Arlston - Faro
OTTIMO SUCCESSO del film Metro G. Mayer
LA GRANDE FIAMMA
con JOAN CRAWFORD
JOHN WAYNE

Hollywood - Capitol - Nazionale
Continuano le repliche di
TOTO' LE MOKO'
Un formidabile successo

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Baseggio, ore 21: «Una famiglia sulle nuvole» di A. Loero.
Alfieri: ore 21 Comp. Riviste Maserio in: «La bisbetica domata».

Club La Fiorida, p. Solferino 16, 42-822: 17 matinée: 21-1 Orch Pepe Latini, Pavesio, c. A. Bank Smeraldo Club, t. 663-45: ore 15 e 21-1 due Orch Ortuc, Malvena e Martinson, Lotti, Cortese, Masso
Taverneita Bar Scalpiere Avezzano. Ia 10 prog. danze attrac. 21,30-3. Or. Allegrini, canta M. Montanari

Castellino: 17 e 21 Orch. G. Orsatti, cantano N. Colombo, Marengo
Columbia via Duilio 8: Riv. Dopotreatro, danze attrazioni.
La Parrocquet Corso 15: Orch. Bruno, danze, attrazioni.
Club Esteri via Cavour 5: Orch. Tropical Dopotreatro, Arte varia
Ondena «Turia in notte: ore 21 Stefanac e attrazioni varie.
Gin Gin P. Sosa, 41-420: 21 Orch Caramia, canta Merlini
Gayi Tutti i giorni ecc. (anche 17-21 Or Angelini, organo Hammond
Augustus: 17 le universitari e 21 Orch Canessa, canta Pina Aurora
Trocadero Club ore 17 e 21 danze
Sala Claudia: ore 16 e 21 danze.
La Seronella: 21 Orch. Cuminatto
Nirvana Danse: 21 Orch. Silvestro
Sinaldi: Scuola Ballo c. Vitt. 54
Piscina Stadio: ore 15-23.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni
Ideal Danse, p. Statuto, t. 56-470: ore 21 danze. Dopotreatro eccezionali numeri di arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il segreto del castello», Jean Simmons, K. Pasinetti.
Astor: «Reginon a mezzogiorno», Anne Baxter, William Holden, William Bendix. Pom. 200, Bers 350.
Borgo «Botta e risposta» Nino Taranto, Fernandel, Suzy Delair, E. Cunham, L. Armstrong, I. Barsacq.
Dorina: «La donna del traditore», Dennis Morgan e Viveca Lindfors. Platea L. 300; Poltrone L. 350.
Lux: «Le schiave della città» in tecnicolor, con Ginger Rogers Platea L. 200, Galleria L. 250.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon, tecno, a parsita Italia-Belgio «Fiori nella polvere» Matt. 10,30, L. 135.
Nazionale: «Ritratto di Jennie» Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Torino: «Bertilegno delle amazzoni» C. Hennels, G. Brasi, B. Aberle e partita Italia-Belgio Apert. 10 Vittorio: «Il ultimo giorno di Pompei» M. Preale, G. Marchal, M. Herrand Platea 200, Gall 250.
Alessandra: Scandalo internazionale, J. Arthur, M. Dietrich, J. Lund
Alpi: «Gli amori di Carmen» tecn. Arston: «La grande Ramona» Joan Crawford, John Wayne, P. Dorn
Augustus: «Il giardino di Allah» Marlene Dietrich, Charles Boyer
Capitol: «Tutti la Moko», Toto, Carlo Ninchi, Marina Canale.
Fiore: «La grande Ramona» Joan Crawford, John Wayne, P. Dorn
Fiori grop. incolore Italia-Belgio
Hollywood: «Tutti la Moko», Toto, Carlo Ninchi, Marina Canale.
Massimo: «Sinbad il marinaio», tecno, D. Fairbanks jr., M. O'Hara
Ideale: «La finestra socchiusa» e Comp. Riviste Vanni con Los Tres Nan ore 16,15 e 21,15
Nazionale: «Tutti la Moko», Toto, Carlo Ninchi, Marina Canale.
Principe: «Botta su Cavalli» Red Skelton, Eleanor Powell. Ult. 22
Statuto: Sinbad il marinaio tecno

Astor: Principe della volpi. Ap 10 «Peccato che sia una canaglia». Riviste
Olimpia: «Il grande campione» Po Contrabbandieri del mare. L. 80
P. Nuovo: «Agguato sul fondo», tecno, P. Power, D. Andrews. A. 30
Regina: «Scrivile col sangue» e Compagnia di Riviste Orbecchi
Romano: «Il ritratto», D. Sala e Rivista Ferrero 16,15 e 21
S. Felice 44-077: «Maria Dr. Wassell» Gary Cooper, L. Day. A. 18,30

Esperia il marinaio 1 ragazza tecn.
Imperiale: «Brazil» colori. Vari Italiano: «Incantesimo» pel mari del Sud» tecn. Jean Simmons.
Vinaglio: «Cuccioloso tecn. Peck.

Ghersi: «Storia postale Danese».
Piazza Bodoni cinèa Balkani, tecn.
S. Paolo: «Bacio di una morta»

Corallina: «Sposerai a facile ma...»
Gridano: «Pompieri di Viggiù».
Grega: «Diva in vacanza».
Radium Stradapolatore Boston, V V. Veneto: «Il lupo della Sila», A. Nazzari, S. Mangano. Ap. 14

Astra: Principe delle volpi. Power
Barnini: «Tolò cerca casa».
Excelsior: Lupo della Sila Nazzari
Odeon Arnell con la fascia sporca

Aqua Vagabonde sorte Francois V Auteuil «Destinazione Tokio».
Bellaria: «La mano dalla spalla»
Fortuna: «Passaggio coniugi». Riv
Orbeta (Barca) «Ritorno Dr. Ex-Paturot» Da invincibili Ult. 21,40
M. Fiume: «Il silenzio è d'oro».
Sociale: «Gli invincibili» tecnic. Gary Cooper. Inizio 19 Ult. 21,40

Cupido Matrimonio affare privato
Goldoni: «Voglio essere amata»
Italia Al di là dell'orizzonte tecn
Moderno: «Sessanta sa il proprio destino» con Richard Dix.

Pisanelli: Legge del cuore O'Brien
S. Carlo (Michelino): «L'assassino è in casa».
Speranza: «Età inquieta» E. Temple

Apollo: «Principe delle volpi».
Doria: «Baci carezze e pugni».
Ferrari: «Cielo giallo», O. Peck.
Lucento: «Sfinge del male», Variété Roman: «Cavaliere misterioso».

Riduzioni E.N.A.L. — Fiducia, Silvio Pellico, Imperiale.

RADIO

RETE ALFIERI — Ore 17: Il canzoniere dei ragazzi - 17,50: Ritmi d'America - 18: Musica brillante - 18,30: Tecchio (canzoni) - 19: Musica operistica - 19,25: Mercoledì - 19,30: Il contemporaneo - 20: Giornale; Sport - 20,35: Orchestra Cetra: dir. Pippo Barzizza.

Ore 21,15: «Adriana», tragedia in cinque atti di A. Mantelli. Compagnia di prosa di Radio Milano con la partecipazione di Ruggero Ruggeri; regia di Anna Ferrieri. È questa una novità radiofonica eccezionale. Non possiamo tracciare qui il quadro di interesse che, speriamo, sarà presente alla memoria dei radioascoltatori. Ruggero Ruggeri raccheta tutto ciò che nella tragedia è attribuito al Conte. (Alternative: Musica leggera).

Ore 22,30: I concerti dell'alborada (serie musicale). Francois Couperin: «Le violoni»; clavicembalista Ruggero Gerlin. 23: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Ritmi moderni: orchestra Ferrari - 18,30: Orchestrini caratteristici - 18,50: Romanzo sceneggiato: «La sposa Misteriosa» di Alda Palazzeschi (2a puntata) - 19,20: Canta Myriam Ferroni - 19,30: Sport - 19,35: Organo da ballo - 19,45: Quarantotto. Il cronista: Giuliani: «L'ira» - 20,37: Jazz - musica! Campari - 20,50: Giornale; Sport - 21,10: Radio Alberto Sordi - 21,15: Ester Valdes con il duo Cumbrello-De Lucia - 21,30: Musica operistica - 22,35: Pista aerea - 22,50: Canzoni di ieri i tempi - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo

SPETTACOLI

La valvola dei sogni

(LE SCHIAVE DELLA CITTA', di M. Leisen)

Dicono quel che sogni e il dito chi sei... Anna Elliot, giovane e bella direttrice di una rivista di mode, affetta da un «complesso di inferiorità», complice uno psicanalista, che dalla descrizione dei sogni di lei, i quali fungono da valvola della sua inibizioni represse, diagnostica il male, ne individua le cause e prescrive il rimedio. Il male: il credersi brutta, e di qui, per riviste il dass una importanza esagerata al lavoro, portare gli occhiali, vestire alla maschietta, prendere a traverso tutti i complimenti che il capo redattore della rivista (un bel giovanotto) crede bene di rivolgerle, e altre cosette, tutte dipendenti dal «complesso». Le cause: una mascherata del padre un giorno che Anna, bambina di pochi anni, si volle infilare il vestito della madre morta, ch'era stata una bellissima donna; e i garagoni, poco lusinghieri per la piccina, che i corteggiatori della defunta avevano fatto fra la madre e la figlia. Il rimedio: un marito, ma di quelli. Un marito che le dolmi, la faccia piere, non accetti le sue «pose» di donna mancolinizzata. Parecchi uomini stanno attorno a Anna, ma uno solo ha i requisiti richiesti: il capo-redattore. Così Anna, che da un pezzo se ne era innamorata ma per colpa del «complesso» non se ne era avveduta, lo sposa e guarisce.

Monsignor Della Casa diceva che «male fanno coloro che tratto tratto si pongono a recitare i loro sogni, con tanta attinenza e (scandone'a) gran meraviglia, che è uno sbadigliare di cose a sentirli...». Anche nel film, i sogni sono noiosi: peccato, da trattarsi con molta discrezione. Nelle Schiave della città (perchè poi questo titolo?) i sogni di Anna hanno un gran posto, ma per quanto rappresentati con tutte le fumisterie di un'estrosa scenografia e di un smagliante technicolor non sono la cosa più divertente del film. Del quale l'intramontabile Ginger Rogers è l'interprete fine e sensibile, affiancata da un ottimo Ray Milland, da Warner Baxter, John Hall e Mischa Auer, nella parte di un attore fotografo.

h. b.

IL VINO della botte

Il paese è piccolo e gramo; se ci venite, non troverete che agavi e assi; un po' dappertutto: sulla strada maestra, sui muri delle «fasce», fin sul sagrato della chiesa rovinano le pietre, queste dominatrici; scavano erbe, bucano la terra, spuntano con le loro dita aguzze e aperte, colore verde-polvere, come a dire: vedete? anche qui ce l'abbiamo fatta.

Nella piazzetta c'è un caffeuccio solitario e due o tre case. Non hanno forestieri nè d'inverno nè d'estate quindi sono a corto di argomenti, ma vi potranno raccontare la storia di «Togno della Botte».

Da quanti anni sia in giro questa storia, nessuno potrebbe dirlo. C'è un vecchietto — decrepito, sordo e rimbambito — che si chiama giusto Togno. Se sia proprio quello della botte, però, non me l'hanno detto.

Togno, prima di essere «Togno della botte» era «Togno del toro». Siccome tutti i contadini avevano una o più mucche, questo toro glielo rendeva parecchi di soldoni. E lui se li teneva in un sacchetto, sempre addosso, e alla sera li contava. Era un bell'uomo, tarchiato e nero come un corvo, ma avaro. Così avaro da obbligare la moglie (Anitta, la più bella del paese) a mangiar cotenne di lardo e pan di due giorni, chè il fresco se n'andava in due bocconi. Però, nonostante la sua avarizia, l'unico argomento che gli facesse aprir la borsa, era il vino.

Quando c'era fiera, non gli passava neppure per il capo di comprare un fazzoletto di seta alla moglie o una catenella o una veletta (e la bellezza di Anitta lo avrebbe meritato), ma per il vino ci stava. Gli altri giorni riusciva a vincerli: era troppo avaro per bere sempre. La domenica e i giorni di fiera, l'odore del vino, la vista degli uomini seduti ai tavolini davanti alla botticella lo facevano scalpitare come il suo toro e non poteva resistere. Nessuno in paese ricordava di averlo mai visto pagar da bere a qualcuno. Beveva lui, si ubriacava da solo e rincasava da solo.

Certi dicono che Anitta fosse una martire, certi altri che sopportasse queste solenni bevute per guadagnarsi via in cerca di meglio. Fatto sta che doveva averne abbastanza.

Un giorno, si presentò a casa di Togno un tale, un certo Mingo del Rian, e gli disse: «Io ho una botte di quel passito, tutto vermentino e barbarossa, che andrebbe a pennino per servir Messa; pensavo che nella vostra cantina, ci starebbe bene».

Togno dice di levarsi d'attorno, che ha da fare, ma quello, dài e dài, lo convince. Mingo del Rian non aveva proprio l'intenzione di scherzare e voleva dare a lui, Togno, in cambio di un certo favore, una botte di passito, una botte!

Il solo pensiero gli fa tremare le mani per la gioia.

Domanda quale è il favore e in due parole l'uomo spiega che avrebbe piacere, sì... di tenersi la moglie Anitta, e fa capire di aver spito da galantuomo trattando con lui quest'affare, senza dirsi di andarsela a rubar di soppiatto.

Togno ci pensa un po' e gli sembra madornale: sua moglie valeva dunque una botte intera di passito? Toh, se la prendesse pure, per Belzebù. Ma diceva sul serio?

Finì che Togno e Mingo uscirono a braccetto per solennizzare il contratto e tutto fu combinato, a un tavolo d'osteria, per la sera di poi.

Due amici di Mingo portarono la botte all'ora stabilita e mentre la depositavano in cantina, preceduti da Togno gongolante che faceva lume colla torcia, Mingo del Rian uscì halbettando bestie dalla porta di casa, onestamente, in compagnia della bella Anitta.

Quando fu solo, Togno fece un giro intorno alla botte, ci picchiò sopra con le nocche e... come cantava! Eppure era pesante. Il aveva aiutato lui stesso gli uomini, e issata sul cavalotto; non era certo vuota. Prese un recipiente, lo collocò sotto la spina e aprì: gran Dio! non usciva una goccia di vino.

Livido di rabbia, con la gola secca pel gran desiderio di bere, girava intorno alla botte, l'annusava, mordendosi le mani.

Infine, non potendone più, prese un bastone e si mise a picchiarci sopra, per far saltare i legni. Picchia e picchia, stava già per demolire il coperchio, quando questo si sollevò da solo e, inculerita e malconcia, uscì dalla botte Angiolina, la bruttissima moglie di Mingo del Rian.

— Brutto... è questa la maniera di ricevermi, dopo che son stata chiusa qui dentro delle ore?

Togno non capiva più niente. Ricevere? Lei? Chi l'aveva messa?

Allora scoperse d'esser stato giocato dal Mingo e per poco non gli venne un accidente. La brutta Angiolina fece due o tre smorfie e lo agguantò, strofinandogli sul viso i suoi baffetti lupidi. Togno, istupidito, permettendo a quei baffetti di pungerlo, finì i suoi giorni di avaro: l'Angiolina si installò in casa, disposta dei baiocchi come cosa dovuta e picchiò di santa ragione il contadino tutte le volte che tornava ubriaco.

Della bella Anitta, non ne sanno più nulla. Ma forse non se ne sono più occupati; per loro, il fatto è fin troppo bello così. E che risa, che lazzi dietro a Togno, che credeva di trovarci il passito...

Ve l'avevo detto: il pezzo è brutto e monotono. Ma i bei monumenti, gli alberi secolari un bel giorno crollano, e tutto finisce lì. La storia di «Togno della Botte», invece, fin che in paese ci sarà uno che avrà la lingua...

G. Richeri

Il costume attraverso i secoli è il tema di una mostra allestita alla Galleria Lafayette di Londra. Artisti la signora Beck e sua figlia Isabella che qui presenta una bambola alta 40 cm. che indossa un copricapo a cuore e un vestito del 1430 ricamati con 160 perle.

C'è ancora chi gode a leggere il libro di Giobbe

574 milioni di Bibbie vendute finora - Per ogni milione di copie occorrono 550 tonn. di carta, 16 tonn. d'inchiostro, 14 tonn. di colla e 7400 miglia di spago - Per le legature di quelle che si vendono nella sola Inghilterra occorrono ogni anno le pelli di 100 mila animali

Nostro servizio particolare

LONDRA, marzo.

L'Istituto di inchieste Gallup rivela che soltanto una piccola percentuale della nuova generazione nei paesi anglosassoni conosce l'archivio edito dai Quattro Vangeli, Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Eppure non c'è libro al mondo che sia più venduto della Bibbia; le vendite di Bibbie arrivano all'incredibile totale di duecento milioni di copie all'anno!

A Londra, nella Queen Victoria Street, c'è il palazzo di una Casa Editrice che pubblica un solo libro, *La Sacra Bibbia*. *La Società per la Pubblicazione della Bibbia in Lingue Inglesi e Straniere*, fondata nel 1804 da William Wilberforce e Lancaster, Macaulay, ha annunciato che la vendita di Bibbie da cominciò a totale di 574 milioni di copie e che esistono ora 784 versioni nelle lingue e nei dialetti dei più oscuri popoli della terra, e quanto prima il numero delle versioni arriverà a 800.

Nei primi quattro anni dalla sua fondazione la Società per la Pubblicazione della Bibbia aveva stampato in diverse lingue 85 Bibbie che vendette per 70 mila lire. Al principio del quarto secolo la vendita annuale aveva raggiunto i cinque milioni di copie. Durante la prima guerra mondiale, quando la morte e il dolore colpirono bruscamente ricchezza e povertà, la vendita dei Sacri Testi passò a grandi balzi, e nel 1918 il totale delle copie vendute era stato superiore agli 11 milioni. Nel 1925 la diffusione diminuì di oltre 2 milioni di copie; ma quando si era ripresa ed era salita costantemente fino a toccare i 12 milioni di copie all'anno. Nella seconda guerra mondiale la vendita rimase costante; e la Società per la Bibbia afferma che quando cessò di è stata da tutte le parti del mondo una costante domanda del Libro della Sacra Scrittura.

L'Inghilterra è la più grande consumatrice di Bibbie, che son pubblicate in inglese, in gallese, irlandese e gaelico. In Inghilterra sono in uso due versioni della Bibbia: la Versione Autorizzata, che è quella nel babilonico inglese di Tyndale, ufficialmente riconosciuta da Giacomo I, e che contiene quasi 775.000 parole, una lunghezza pari a quella di dieci romanzi; questa versione è un copyright praticamente della Stamperia Reale e delle Università di Oxford e Cambridge, che della stampatura delle Bibbie ricavano profitti grandissimi, che servono allo pubblicazione di opere di studio.

Una volta non v'era casa in Inghilterra dove non si trovasse una Bibbia. Era per solito un volumone di formato assai scomodo, grande più di un mensile, pomposamente rilegato, e che veniva tramandato di padre in figlio perchè serviva anche come registro dello stato civile ed albero genealogico della famiglia; e accade anche oggi di trovare nei banchetti dei rivenditori di libri vecchi qualcuno di quelle Bibbie di famiglia, sul cui frontispizio i padri di parecchie generazioni avevano segnato la nascita e la morte dei figli e degli avi. *La Bibbia di famiglia era allora il Testo che alla domenica ogni padre leggeva e commentava ai figli; ed era attorno il libro su cui si formò la rigida e molto volte spietata coscienza britannica.*

Oggi sarebbe esagerato dire che gli inglesi leggono la Bibbia con la perfinacia di due o tre generazioni fa; ma nonpertanto se ne vendono ancora in Inghilterra un milione di copie all'anno, soltanto la Società per la Bibbia ci dice che anche per i Testi Sacri bisogna seguire nella vasta tipografica gli andazzi della moda. Qualche anno fa la Bibbia inglese aveva assunto un formato maneggevole, stampato in certo scrittissimo, e rilegato in marocchino o in cuoio nero. Di recente un grande impulso vendereccio suggerì agli editori di fornirgli centomila copie rilegate in dieci differenti colori; in poche settimane quell'emporio aveva smerciato duecentomila copie rilegate in nero e ben trecentomila con rilegature colorate.

La Bibbia pubblicata dalla Società per la Bibbia in 734 lingue vanno da Londra agli Esquimesi del Polo Nord e al Quechuas del Perù. V'è una traduzione in Kolanga, la lingua dei pigmei del Lago Tanganyika; in Tuareg, la lingua dei "popolo del velo" che vive nel Sahara; e v'è persino una traduzione in lingua Tshiluba. La preparazione di questa traduzione fu un miracolo di costanza e di coraggio, perchè il funzionario che nel 1949 l'aveva cominciata dovette fuggire da Lusas, accusato di congiura contro il Dalai Lama! Pare che questo funzionario — il cui nome non figura neanche nel frontispizio della traduzione! — fosse andato nel Caucaso e lì avesse conosciuto due missionari moravi, con i quali continuò il compito gigantesco di tradurre la Bibbia in tibetano: la traduzione, continuata poi da altri, prese cent'anni, e alla fine le bozze del libro, che aveva dovuto essere diagnato a mano per i filografi, corsero il rischio di andare perdute in seguito alla guerra dei Caucasi dopo la spartizione dell'India.

E' stato calcolato che la produzione mondiale di Bibbie arrivi alla media di 3000 copie all'ora! Un milione di Bibbie consuma 550 tonnellate di carta, 16 tonnellate di inchiostro, 14 tonnellate di colla, e 7400 miglia di spago per la cucitura. Per le sole Inghilterra occorrono, ogni anno, per le legature le pelli di 100.000 animali e 400.000 fogli d'oro per la doratura delle costole e dei titoli. Dove vanno a finire tutte queste Bibbie? Relegate sullo scaffale più alto della biblioteca familiare? Oppure c'è ancora chi si gode a leggere la compiuta quiete il Libro di Giobbe? C'è a Londra un'Associazione di ricchi persone che leggono tutta la Bibbia una volta l'anno; e il Presidente di questa strana legione l'ha già letta dalla prima all'ultima pagina ben sessanta due volte.

C. M. Franzero

Nel carteggio di Claretta una lettera furente d'odio

Nelle cassette rinvenute a villa Cervis si sarebbero trovati documenti ben più importanti di queste lettere - Riuscì Churchill a recuperare la corrispondenza scambiata con Mussolini?

Milano, giovedì sera.

Continua a suscitare vivo interesse l'epistolario fra Claretta Petacci e Mussolini ritrovato recentemente a Gardone. C'è da ritenere che per piacere, la curiosità e nello stesso tempo avere modo di fare luce completa sull'importante voluminoso carteggio (ottantasei plichi) siano state rese pubbliche solo le lettere meno significative del copioso carteggio della «favorita» del dittatore. Diffusa è pertanto l'opinione che negli ottantasei plichi che si trovavano nelle casse disposte nel giardino della contessa Cervis, a Gardone Alta, si trovino documenti ben più importanti delle lettere amorose di Claretta, che non avrebbe mai resa di pubblico dominio. Si ricorderà che, nei primi giorni dell'insurrezione di aprile, Buffarini Guidi tentò di venire a patti con gli alleati, sostenendo che il carteggio Mussolini-Churchill era stato affidato a Claretta Petacci e che l'avrebbe potuto recuperare se gli fosse stato concesso un mese di libertà. Ma gli alleati non prestarono fede al gerarca e lo consegnarono alle autorità italiane, che lo condannarono a morte e nel luglio del 1945 fasevano giustizia.

Nelle lettere che ora la polizia ha consentito di mostrare ai giornalisti non c'è comunque alcun riferimento politico, nè vi ha riscontro un interesse della giovane «favorita» per la situazione di allora. Però è certo che fra i plichi sequestrati esistono cose ben più interessanti.

Vi è una lettera della stessa Petacci con alcune significative allusioni alla situazione internazionale, con riferimenti a capi e giudizi su personaggi della effimera repubblichetta nazi-fascista e sui maggiori gerarchi del tempo.

In questa lettera, come l'altro materiale rinvenuto nella casa, sono state distrutte «segreto di stato».

E' curioso rilevare che tra le lettere mostrate ora ai giornalisti una ve n'è di caratteristico sapore littorio. E' di data posteriore alla parentesi badogliana, quando l'umiliazione del carcere, subita insieme ai genitori e alla sorella Myriam nelle prigioni di Novara, l'aveva incrudelita. Pensa Claretta Petacci che Mussolini sia assetato di vendetta contro i traditori del 25 luglio» e contro i gerarchi che gli avevano voltato le spalle. La lettera è datata da Merano, dove si era recata presso il fratello; è una lettera infiammata e in certi punti spietata. Si indovina il suo animoso desiderio di risgganciare Mussolini, di ridiventargli indipendente: le parole di amore si alternano agli spettacolosi elogi e alle brucianti espressioni di condanna sempre contro i «traditori».

Dopo avergli detto «Tu sei *Cesare*» ed espresso il «*desiderio acuto di vivere appieno - di ridere con tutte le vene - di godere in ogni fibra*» (queste all'indomani del soggiorno in Ungheria) ecco le espressioni di isolatria e di rancore verso i nemici del dittatore:

«*Ben - mio solo - mio unico grande amore posso scriverti - posso dirti ancora il mio cuore - i tuoi occhi adorati si posano sulle mie parole - entreranno in te come sa tutta la mia anima passata nella tua. Amore è vero - è vero - tremo e piango - tutte le mie vene vibrano - io ti parlo come se tu fossi qui dopo questi mesi di tortura. Adorato mio Ben - mio povero grande amore. Dal 25 luglio - obbrobrio e vergogna - storia - fulminata anch'io dallo stesso schianto del tuo generoso cuore - di grande umiliato colpito ingannato e offeso - non ho avuto più il senso della vita. Ho vissuto in te - il mio spirito percorreva con te le vie della tua umiliazione - piangevo le tue lacrime impotenti - fremevo dal tuo sdegno contenuto eppure violento. Ho diviso con te il tuo tormento - la tua disperazione e avrei voluto uccidere - sterminare, io che odio il sangue l'ho adorato - Ho desiderato a torrenti dalle vene dei traditori. Hanno tentato di uccidertì. Tu sei grande perchè sei solo grande - tu sei la creatura di Dio - tu sei il gesto e ciò che tu hai fatto e farai rimane come un cosmo di luce*».

Come ha accolto Mussolini questo sproloquio di farneticazioni? Richiamando subito a sè la Petacci. Non poteva non farlo. Forse fra le persone che gli erano state vicine nè era la sola che nella sua iperbole elogiativa fosse sincera. Così al generale Wolff, comandante delle Waffen S.S., che gli prospettò varie difficoltà, rispose con dispetto, gridando infuriato: «Guai se si tocca la signora Petacci: non la sopravviverai nemmeno un'ora». E invece davanti al città spianati fu lei che decise di non sopravvivergli.

Alcuni dei numerosi plichi di documenti rinvenuti nelle cassette zincate che erano state sepolte nel cortile della villa dei conti Cervis a Gardone Alta.

Le lettere di Gardone

Nessun documento di importanza storica

Roma, giovedì sera.

Alcuni quotidiani e settimanali italiani hanno pubblicato brani di lettere di Claretta Petacci a Mussolini, ritrovate nel nascondiglio di Villa Mirabella a Gardone Alto. Tutte le lettere pubblicate finora fanno parte del primo pacco che funzionari del Ministero dell'Interno hanno disseppellito e messo a disposizione della stampa. Tutti gli altri pacchi, hanno assicurato i funzionari dello stesso Ministero, sono ancora sigillati e chiusi in cassaforte. Solo un pacco è già sul tavolo del vice-questore Ferrara e evidentemente sarà il secondo ad essere aperto.

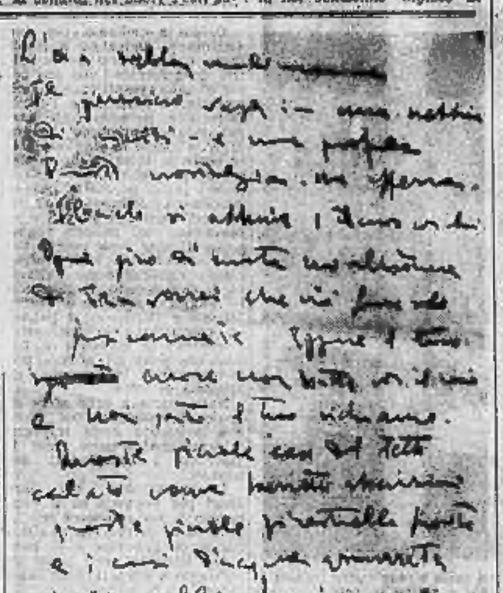
I pacchi sono tutti contrassegnati con la stessa carta di imballaggio marrone, legati con spago comune, assicurato con sigilli di ceralacca. Su ogni pacco, di pugno di Claretta, c'è una annotazione con riferimento al contenuto. Alcuni giornali hanno affermato che nei pacchi ancora da esaminare vi sarebbero documenti di particolare valore storico, relativi al dittatore, e l'interessante corrispondenza Churchill-Mussolini: funzionari del Ministero escludono nel modo più assoluto l'esistenza di tali documenti.

L'Ordine di Lenin dato a Molotov per i 60 anni

Londra, giovedì sera.

La radio di Mosca ha annunciato che il vice-primo ministro Molotov è stato insignito dell'Ordine di Lenin in occasione del suo sessantesimo compleanno.

Un telegramma augurale inviatogli dal Consiglio dei ministri e dal Comitato centrale del partito comunista definisce Molotov «uno dei più brillanti organizzatori ed edificatori del partito comunista e dello stato sovietico».



Fac-simile di una lettera di Claretta.

La droga dell'oblio

Il succo delle "peyotes" annulla la personalità - La collezione di piante grasse d'un pittore polacco

Un artista senza spiccata originalità non è un artista. E' forse per non smentire questa massima che il pittore polacco Romano Bilinski abbina alla sua vera professione di ritrattista, in cui riesce ad affermarsi con singolari opere, quella di coltivatore di cactacee. Ne ha una bella collezione — egli afferma che è la più ricca che si conosca — e di essa parla con appassionato interesse compiacendosi di un elogio alle sue piante altrettanto ed anche più di un elogio fatto ai suoi dipinti.

Chiunque vada a trovare il pittore nel suo studio deve pagare un tributo alle piante grasse che in vasi grandi e piccoli, si allineano sulla veranda che si affaccia sulla strada romana, un incantevole angolo di Bordighera. Romano Bilinski conosce la storia di ognuna delle sue cactacee ma per alcune specie di esse ha una particolare predilezione. Ricordiamo che l'indicandone una, proveniente dal Messico, e della quale — egli assicura — è proibita l'importazione dal paese d'origine, si diceva:

«La polpa di questa *Peyotes* contiene principi stimolanti e allucinanti atti a produrre la frammentazione e la totale dispersione della personalità.

Il pittore si è ampiamente documentato su questa *Peyotes* che per gli antichi messicani avevano caratteri sacri e fin dai tempi precolombiani erano considerate quali l'incarnazione del dio dell'acqua.

Egli precisava: «Ve ne sono di sette specie e sono riuscito a procurarmele tutte: si chiamano: Anhalidine, Anhaline, Anhalonine, Lophorophorine, Mescaline, Pellotine. Alcune di esse sono fra le più stimolanti ai pari della stricnina (Lophorophorina) oppure narcotizzanti (Pellotine) allucinanti (Mescaline). A quest'ultima specie sono dovuti turbamenti, strane visioni di apparizioni fosforescenti, colorate: fenomeni dovuti all'intossicazione prodotta dalle sei sostanze che vengono tratte dalle *Peyotes*. Con tal nome sono conosciuti i bottoni della «Mescaline» la cui intossicazione ha caratteri di schizofrenia e produce, come si è detto, la frammentazione parziale o totale della personalità.

Il pittore afferma di essere l'unico possessore di queste piante, per le quali — come si è detto — il governo del Messico ha messo il divieto sia del commercio interno sia dell'esportazione. Ma di questi divieti non tengono conto certe popolazioni semisalvagge che abitano sui monti, le quali conservano la tradizione religiosa degli annuali pellegrinaggi, nel mese di ottobre, in certe zone nello Stato di San Luigi, dove spontaneamente germinano queste cactacee. Con il succo di esse si ubbriacano e taluni in modo tale da giungere ad accessi di follia. Le donne ne staccano frammenti per metterli in sacchetti al collo dei fanciulli quali amuleti e ne raccolgono per usarne in dosi minori a curare tutte le malattie.

Avremo effettivamente le *Peyotes* tutti i poteri che il pittore polacco ci dice? Anche facendo qualche riserva in proposito non ci viene la tentazione di provare a bere «la droga dell'oblio».

b. g.

Il pittore Bilinski

Due esemplari delle sette specie della meravigliosa «Peyotes»

Gente di cui si parla

NARRIMAN SADEK

Egiziana. Giovane. Bellissima. Ambiziosa. Tutti la considerano la Nefertiti di Faruk, re del suo paese. Tutti, eccettuato il re. Per questo piccolo particolare, il suo matrimonio con il re, dato come certo il mese scorso, non ha avuto luogo. E' che il re d'Egitto si trova in una situazione imbarazzante. Il suo nome significa «colui che distingue abilmente il vero dal falso». Con questa sua specialità nel «distinguere», egli, dopo avere sposato la discussissima Real Nazi Sulthan, la chiamò Farida che vuol dire «unica». Il ciclostilato divertì l'harem un mese «unica» non l'aveva più nessuno. Un nuovo matrimonio logicissimo del tutto a Farida la qualità di «unica» e Faruk non sarebbe più «colui che distingue abilmente il vero dal falso», se non per decreto reale.

NAPOLEONE (prima)

Noto personaggio nuovo in luce dalla rivoluzione francese (1789) e dilettasi nell'arte della guerra. Lo Stato Maggiore lo attraversa in aprile per chiedergli che cosa pensava della guerra moderna. Egli ha risposto: «La guerra non m'interessa più. Parlatemi d'amore».

RUTH SELASSIE'

Etiope. Giovane. Figlia del negus. E a Parigi per apprendere il francese. La sua principale occupazione, dicono, era quella di riuscire a passare inosservata. Fare, dicono come una donna bianca, ogni mattina cavalcare al Bois de Boulogne sopra un cavallo bellissimo. Prima o poi, o il cavallo o la donna nera, dovevano essere notati. Allora la intervistarono. Delusissima fatica come una donna bianca, la donna nera, disse, fra l'altro che non vedeva l'ora di tornare in Etiopia per mettersi al servizio del suo paese: «Ma, vi prego, non domandatemi come. Non lo so ancora». Presentemente dall'Inghilterra, la signorina Ruth ha scoperto che gli inglesi sono molto diversi dai Francesi. La cosa era già stata rilevata prima di lei. «Nella sua infinita saggezza — ha detto qualcuno — Iddio non volle creare gli inglesi a somiglianza dei Francesi».

FILIPPO DI CONINCK

Francese. Bacciliere a 19 anni, sposato a 19, bigamo a 20, colonnello a 21, produttore cinematografico a 22, genero di un milionario americano a 23, generale in capo di armata araba a 24, pianista di sensazione a 25, romanziere ed autore drammatico, a 26 anni è stato condannato per emissione di assegni a vuoto. Nessuna carriera è finita.

HANS BJORNSTAD

Norvegese. A Lake Placid, volando a 70 metri di altezza, Hans Bjornstad si è guadagnato il titolo di campione del mondo di salti su sci. Egli aveva una probabilità su venti di fratturarsi la caviglia, due su 50 di fratturarsi una gamba, una su cento di fratturarsi il bacino e una su mille di rompersi l'osso del collo. Prima di incamminarsi sa sicuro, Hans Bjornstad non sembrava disposto a rischiare così grossi guai. Vicissitudini avventurose degli amatori, di svegli di sparmiato tanto più.

ANTONIUCCI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBONAMENTI agenti, intermediari, istitutrici, stenotipisti, rivenditori alla Fiera, Madama Cristina 84, telefono 865-191 (remitte anche rateale).

ASCENSORI montacarichi ora parecchi tutti apparecchi sollevamento trasporto. Rappresentante ing. Sgarbi, Mazzini 2, telefono 46-874. 45484

ATTREZZI, macchinario per officina, strada, cavo, Rip. Ortensio 68.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, Ingrosso, Nasi, via Giolitti 18, telefoni 47-123, 48-803.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 61-270. 37578

MILIARDI di pacchi, tessine, odori negici, respirate nei vostri ambienti. Purificatori elettricamente con ionizzazione fredda, Mille 32, telefono 81-871.

NIDORI tessi commissioni, contabilità, paghe operai. Studio Mas, Cavour 9.

SALDATRICI elettriche ad arco, di tutti, pantaleri - Mas -. Richiedete la visita del nostro incaricato, telef. 46-170, Alberga Falcon d'Oro, via S. Francesco d'Assisi.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta ai pubblici dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 2182

3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BRATISSIMA serie costruzione su misura. Telefonare 552-734.

DECORATORE lavori fini cromati impressioni privati. Telefonare 31-108.

3 SOC. DAF. RIL. ATTIV. L. 20 p. p.

A Porta Nuova cedesi chiosco, garantito reddito 90.000 mensili, 1.350.000, Borgisi, Lagrange 28.

ALBERGO ristorante ,3 camere redditio 300.000 mensili cedesi 12.000.000. Borgisi, Lagrange 28.

ALIMENTARI Porta Nuova 600.000 cedesi. Galliari 10 bis, telef. 62-187.

BRIZIO cede bellissima vetreria caffè bar centrale Torino riviera. Francesco Assisi 1. 62180

BRIZIO cede alimentazione panetteria salumeria 4 q.li. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede profumeria centralissima moderna forte reddito. Franc. Assisi 1.

CINEMA centralissimo 450 posti, provincia 350 posti cedesi rara occasione. Borgisi, Bidone 24. 44190

NEGOZIO grandissimo centrale cercasi. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.

PELLETTERIA profumeria avviatissima affluente reddito 1.400.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 3717

VENDIAMO panetteria casa 18 vani provincia Asti. Galliari 10 bis, telef. 62-187.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A rate scadenze elevato reddito, vendo negozio libero ufficio. Doria. 8.

ACQUISTO stabile alloggetto zona Crocetta o vie adiacenti. Telefonare 531-443.

AFFARONE Negozio vuoto, grande vetrina ben ingressi, sopraelevato alloggio comodo vani, vendiamo. Via Madama Cristina 127.

ALLOGGI vendo 3-5 camere prezzi occasione. Travenanda, Cernaia 27.

AVRAI, via Pietro Micca 6, casa via Benelli primi corso Angelo, stimi alloggi bicoca. 44315

La fretta (4)
che abbiga a frasciare
re la pubblicità, non
giunga il lettore durante
il pasto alle brevi:

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

CORSO Vercelli 68 alloggi signorili 8-10 camere, doppi servizi, tutti confort, libertà subaffitto, vendo. Visite 16-18.

PADOVA 7, vendiamo alloggiati liberi subaffitto, Visite 10-19.

PALAZZINA vendiamo alloggi 8 camere cucina servizi giardinetto privati subito, via Lauro Rossi 24, gratis, Cernaia.

PRECOLLINARE vendo alloggio 8 camere, terrazzo, giardino, liberi subaffitto, 850.000. Borra, San Tommaso 6.

PRIVATO vendo bella casa San Paolo 36 camere 8 garage 4.000.000. Telefonare 38-414. 23186

SANTA Giulia 16, vendesi ultimo alloggio, primo piano, 4 camere, cucina, 370.000. Telefonare 75-408.

SVENDESI terreno fabbricabile mq. 850 capolinea 14. Telef. ore pasti 552-139.

TORINO, S. Tommaso 6, casa palazzina 24 camere 7000 mq. giardino frutteto orto cappannone in 2 piani 1200 reparto vendesi

ULTIMI alloggi signorili 3 camere cucina posizione commerciale centralissimi, liberi subaffitto. Portineria, Ellittrici 40, ore 15-17,30. 6041

ULTIMO alloggio 3 camere cucina grande entrata, primo piano, liberi subaffitto, via Monginevro 13, ore 15-18, vendo. Telefonare 50-655. 4041

VILLA fantasma zona centro Tiburio, 15 camere, doppi servizi, confort moderni, giardino, libera subito, urge vendere causa trasferimento, prezzo occasionale. Prelatti, Giolitti 4 4006

VILLETTA corso Moncalieri camere 7, giardino, vendo 3.500.000. Telef. 53-601. 325.000 vendo 5 camere cucinino cantina libere subaffitto. Novara, via Madama 35.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggi ammobiliati camere uso cucina indipendenti. Rivi, Garibaldi 40. 44013

ALLOGGI 1-5 camere servizi cedo affitto quadrimestrale max. Cernaia 27.

12 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

BELLISSIME camere ammobiliate semplicità. Telefonare 46-749.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABBIBOGNANDO adattissimo con ingegno e distinzione desidera conoscere ricche compagne compiacendogli assumere premurosa segretaria. Massima serietà, discrezione. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. 6116

BIGGORINA libertà nella presenza dattilografia impiegherebbesi, mai protesta. Telefonare 46-853. 44188

19 ANNUNCI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private assunzioni, Pellegatti, telef. 47-372, Carlo Alberto 29 14888

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane anche spaccate, carte, libri. Telefonare 23-822. 43644

ATTENZIONE! Cercare 15.000, salvo 16.000, cuoire 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 cortile.

BICICLETTA uomo, bicicletta signora, altra bambino 5-7 anni vendo occasione. Rivalgori, San Secondo 83.

COMPRO occasione bicicletta uomo, donna. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino.

CHIACCHIERE, fringuelleri qualsiasi costruzione, riparazione, cromatici, cambi, garanzia. Corso Vittorio 68 (cortile).

MACCHINA cucire Pfaff posti quasi nuovi, Mazzini 2, Piano.

MOBILI arredamento, assortimento completo, facilitas, pagamento. Saravezza, via Goldoni 42 ang. via V. Calusa. 3147

PELLICCIA Grande liquidazione di tutte le pellicce Tendila sottocosto. Via Carlo Alberto 32 (cortile). 1748

PIANOFORTE privato acquista qualsiasi condizione. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino.

PRIVATO vende occasione bellissima coppia volpe argentate e pelliccia zampe nuova. Telef. 655-734. 44142

RIMEDIATRICI Fisio unico a diverse. Bauco, Carlo Alberto 16.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Casa Imas in regalo alle. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-783. (Agevolazioni pagamento) . 3175

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

APRILIA 1946 bilux, Ardea, 1100 B, 1100 A, millegami 1100 mille miglia, 500 C Bisiaca nuovo, 500 C. A. vendo, Francia 21. 3849

AUTOCARRI 626, 634, 666, GMC, ribaltabili, canteri, Facilitazioni. Telefonare 20-370, Marco Polo 40.

CAMION 618, Scrima 1100 B, Augusta terza serie, Topolino giardinetta A, Topolino B, Apollia. Fornello, Lattuada 118. 4004

CINQUE mesi millesettecentocinquecento diversi furgoni millecinquecento vendo pertanto acquisto. Cigna 3.

CITROEN 11 B.L. vendo cambio con Topolino. Martinoli, via Po 32. Telef. 57-147.

CONTRATTO 1100 S cedesi prezzo favore pilito direttamente dalla fabbrica. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino.

FURGONE 1100, 7 q.li; Fiat 1100 B, sette posti vende; Riviera, 8. Secondo 83.

MOTOM 48 seminuova serie, pulcrelli per fattorinamenti, pezzi ricambio, Steer, Lamarmora 20, telefono 53-108.

OCCASIONE moto Indian 400 vendo. Carlalbana, via Pisa 11.

OCCASIONE vendo camion Matador portata q.li 75 perfetto ordine circolazione. Telefonare 72-043.

VESPA 125 nuovissima vendesi 105.000. Cassata, 661-275, ore pasti.

VESPA nuova immediata consegna vendo. Cinzilio, telef. 882-713, lire 180.000.

Venerdì mattina. — L'amore assume un tono di massima elevazione imprimendo a tutte le facoltà slancio e rinnovato vigore. I nati del Sagittario (23 novembre-21 dicembre), dell'Aquario (20 gennaio-18 febbraio) e della Bilancia (23 settembre-23 ottobre) possono fare tranquillamente progetti di matrimonio perchè ogni sogno proprio sulla buona strada. Per i dosi di consiglio di offrire una cassa nuova ufficio o un'automobile. Funzionari e professori conseguiranno il successo meritato in serenità, la pace dello spirito, l'amore della cancelleria e per tutti i valori artistici e letterari che costituiscono il patrimonio ideale della nostra patria.

Venerdì pomeriggio. — Combattere decisamente il pessimismo e non perdere la fiducia nel bene. I nativi del Leone (23 luglio-22 agosto) stanno attraversando un buono periodo specie quelli il cui compleanno va dal settembre 1907 al settembre 1908, dall'agosto 1919 all'agosto 1920. I soggetti dello Scorpione (24 ottobre-22 novembre) debbono consolidare le posizioni raggiunte e vi riusciranno quelli nati nel 1911, nel 1923 e nel 1887. Il colore è il rosso, la pietra di fortuna, il rubino. I nativi dei Pesci (19 febbraio-20 marzo) vedranno trionfare i loro ideali, se l'indice della mano non è di lunghezza superiore a quella dell'anulare e la prima falange di questa due dita si presenta a foggia rotonda e non quadrata.

NUOVA

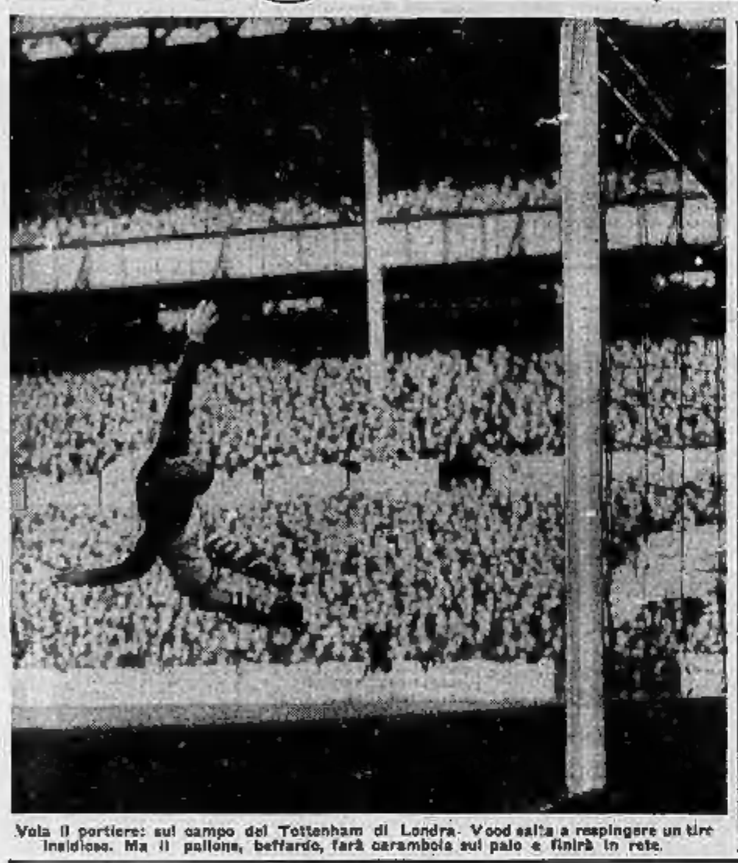
TORINO Anno IV - N. 58
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
9-10 Marzo 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

OGNI GARA: UNA SVOLTA PERICOLOSA

Pronti allo scatto decisivo i «3 grandi» del campionato



Vola il portiere: sul campo del Tottenham di Londra Wood salta a respingere un tiro insidioso. Ma il pallone, beffardo, farà carambola sul palo e finirà in rete.

NEL LABIRINTO DELLE CIFRE VERSO IL TITOLO...

Il ruolino di marcia è favorevole ai bianconeri

Calcio e ciclismo, per due settimane, andranno a braccetto. Cresce l'uno cresce l'altro, deve fornire l'uno una serie di interessanti indicazioni, altrettanto deve fare l'altro. Domenica prossima gli assi del pedale apriranno con la Milano-Torino la stagione delle corse in linea. Nello stesso tempo permetteranno di stendere i primi pronostici per la successiva Milano-Sanremo. Sui rettangoli di gioco i professionisti del pallone (chiamiamoli pure così; perchè tali è davvero la loro professione) riprenderanno l'attività di campionato. E giocando le maggiori squadre a Como, Milano e Bergamo, si penserà soprattutto ai successivi «derbies» di Milano e di Torino, che sette giorni dopo polarizzeranno l'attenzione di migliaia di tifosi.

Sulle ruote e sulle sfere di cuoio si proietterà poi l'ombra insistente degli impegni internazionali, siano essi il Tour o i campionati del mondo.

L'abbinamento dei due sport più popolari ha il vantaggio di far rinascere con la imminente primavera una fioritura di interesse e di passione. Rimonta per i tifosi un richiamo a cui è difficile resistere...

Continuiamo per un momento il parallelo. Come gli atleti della bicicletta hanno le loro tabelle di marcia, così le società calcistiche varano programmi su cui i cronisti redigono pronostici. Tante gare esterne, tanti punti, tante interne, il doppio di passi avanti in classifica. E' una contabilità che nasce sotto la legge imperiosa della media inglese. Le «tre grandi», tenuto conto del calendario e della regola «vittoria in casa e pareggio fuori», hanno teoricamente a disposizione i seguenti punti: Juventus e Milan 16 (di cui 10 da conquistare nelle cinque partite in casa ed i rimanenti nei sei incontri esterni), Inter 17 (sei gare a

Hjalmarsson, uno dei tanti «grandi assenti» del Torino.

San Siro e cinque fuori). Favorita in questo conteggio è dunque la squadra nerazzurra, ma in realtà il suo compito non è semplice, come non lo è quello del Milan. Se la capolista tiene la media inglese i rossoneri per raggiungerla dovranno conquistare 19 dei 22 punti in pallo entro il termine del torneo, e l'Inter dovrà ottenerne nientemeno che 21 su 22. Le cifre fanno ancora pendere lo scudetto verso piazza San Carlo.

(Per chi vuol divertirsi nei pronostici: tenere presente che Milan e Inter si incontreranno direttamente il 19 marzo e che nella domenica successiva la Juventus andrà a San Siro contro i nerazzurri. «Che tempi!» direbbe Govi).

Ancora qualche dato statistico sulla Juventus. Il ruolino di marcia, mantenuto finora dai bianconeri, è quasi paradossale. Essi distano sul loro campo quello che conquistano lontano dallo Stadio come tante Penelopi del campionato, o se preferite assi rimediano in trasferta alle distrazioni casalinghe. Che la Juventus non abbia ancora perso in gare esterne è noto. Meno noto è il fatto che essa abbia segnato fuori campo soltanto 9 reti di meno che in casa (30 a 39). L'ermetica difesa bianconera ha poi incassato soltanto 10 palloni in gare esterne. A Torino Viola è stato invece battuto il doppio di volte: venti! E ancora dei dieci goals subiti fuori casa 7 sono dovuti ad incidenti quali gli scivoloni di Bertuccelli a Roma (Lazio) e di Manente a Venezia, l'urto tra Mari e Parola a Bergamo, il fallo non rilevato di Trevisan prima del tiro a Trieste e così via. La difesa della Juventus quando è lontana da Torino ha preso davvero un dieci con lode. Deve ora mantenere il ritmo e [illegible] anche in casa...

Dai numeri delle statistiche a quelli delle maglie. I bianconeri saranno costretti a portare nuovi mutamenti nel settore difensivo. Il tre, toccherà di nuovo a Rava perchè Manente non può giocare. Il n. 5, con ogni probabilità, spetterà a Mari, dato che il ginocchio di Parola non è in ordine. Per il 6 c'è Piccinini che rientra, mentre per il ruolo di laterale destro Bizzotto sparge vivamente di guarire in tempo per la trasferta di Como. Altrimenti si faranno avanti come candidati Scaramuzzi e Marioni. C'è poi ancora Boniperti incerto. Mister Carver, che non ama cambiare la formazione, attraverso uno dei più brutti momenti della sua vita juventina.

Anche al Torino i milanni si ripetono con una regolarità che è davvero il caso di definire impressionante. Ad ogni partita i granata perdono un uomo. L'ultimo della serie è Gambino infortunato a Bruxelles. Coppernico vedendo ieri Frizzi sederai di colpo a terra, al termine di un esercizio ginnastico, si è messo le mani nei capelli. «Sta a vedere che adesso abbiamo alleti infortunati anche in allenamento!». Per fortuna si trattava soltanto di stanchezza e Frizzi giocherà.

Scartando gli indisponibili è facile prevedere la formazione che affronterà la Roma: Moro; Bersia, Tubaro; Depetrini, Grava, Picchi; Frizzi, Santos, Bengtsson, Gremese, Carapellese. Uniche sorprese probabili sono Macchi e Marchetto e Giuliano. Il Torino è meglio del Totocalcio: con un sistema a tre sole varianti si è sicuri di fare... undici.

p. b.

Domenica a Torino i "femminili" di campestre

Organizzato dal Gruppo Sportivo SIPRA, si svolgerà domenica a Torino il campionato piemontese assoluto femminile di corsa campestre, su una distanza di metri 1000 circa. La partenza verrà data alle ore 15,30 presso il campo sportivo SIP (corso Emilia angolo piazza Zara).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

FINALMENTE! È provato che lavarsi i denti subito dopo i pasti con

Il Dentifricio Colgate CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

Lo stesso dentifricio che rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce e fonde i denti vi offre ora questo metodo scientificamente provato per contribuire a prevenire la formazione della carie! Due anni di continue ricerche in alcune delle più importanti università americane - hanno accertato di casi - fanno di questa la più importante notizia nella storia dentistica! Il Dentifricio Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti. Nessun rischio di irritazione!

IL DENTIFRICIO COLGATE È L'UNICO CHE OFFRA LE PROVE DI QUESTI RISULTATI.

Moderne ricerche dimostrano che la carie dentaria è causata dagli acidi della bocca che sono particolarmente nocivi dopo i pasti. Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti voi contribuite a rimuovere gli acidi prima che abbiano modo di attaccare lo smalto. E la penetrante schiuma del Colgate raggiunge gli interstizi fra i denti, dove spesso si annidano particelle di cibo. *Naturalmente, visite periodiche al vostro dentista sono necessarie per una completa cura dei denti.* Nessun dentifricio può arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti. Ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo igienico, scientificamente provato per contribuire ad arrestare la carie.

Usate sempre il DENTIFRICIO COLGATE' rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie.

* Insistentemente dopo ogni pasto

1078

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. - MILANO

SIMMENTHAL
Menù d'oggi

ROTOLO ALLEGRIA
(per quattro persone)

Con 200 gr. di farina 00, un uovo, un pizzico di sale e un cucchiaio di latte, fate una sfoglia sottile. Lessate degli spinaci (300 gr.), tritateli e fateli insaporire nel burro, unite una scatola di **BUE LESSATO SIMMENTHAL** (200 gr.) tritata, abbondante formaggio parmigiano grattugiato, mettete sulla pasta gli spinaci con la carne, avvolgete facendo un grande rotolo, involgete in un tovagliolo pulito. Cuocete in acqua bollente per circa 30 minuti. Ritirare e spiegare dal tovagliolo. Tagliate a [illegible] e servite con burro fuso. Questo piatto gustosissimo costa L. 300 cioè 75 lire per persona.

Esther Veneziani
Via M. Pagano 31 - Milano

ricetta compensata con lire 10.000

Tra le ricette inviate alla S. A. **SIMMENTHAL - Casella Postale 3083, MILANO,** quelle pubblicate verranno immediatamente compensate con lire 10.000 Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000 — **NORME:** Le ricette non dovranno superare le 120-130 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 150 o 300 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite; a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Vasto assortimento impermeabili Drapperie Setarie ecc. Accurata confezione su misura - 10 mesi - Bianchi Loris, v. Borsieri 33, tel. 62-048

ABBIGLIAMENTO Paletò, abiti, taverne, drapperie, tessuti calzature Sartoria interna PANT - Via Mille, 62 - Telefono 41-830

CUCINE ECONOMICHE - Forneili a Gas ed elettrici di alto rendimento. Mobili, lettini e carrozzine per bambini in 10 RATE ORAP - Via Garibaldi, n. 8 (cortile)

LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici Apparecchi radio a tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278

MACCH. CUCIRE Nazionali - Tedeschi Speciali Nuove e d'occasione Ottimo Vendo - Cambio G. CANAVERIO C. Re Umberto 12 - Telef. 49-077

MACCH. CUCIRE Apparecchi Singer. Il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI Via Nazionale, 41

MACCH. CUCIRE Prima di qualunque acquisto si visiti la Ditta C. Monzello, via Bonrebotte 21, t. 83-180. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE di marca; nuove e d'occasione Sicura garanzia Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 18

MOBILI Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 19 Vasto assortimento matrimoniali Pronto Ufficio - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI BARGERO - Via Saluzzo, n. 49 angolo via Valperga Masino Vasto assortimento Facilitazioni pagamento

MOBILI CASA DEL TINELLO Laboratorio via Carlo Alberto, 37 Esposizione, via Carlo Alberto, 39 TINELLI - CAMERE DA LETTO Poltrone a letto Fabbricazione propria

MOBILI Cav. FRANC. CURTI Via Principe Amedeo, 29 Camere Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI senza anticipo e rate pulite acquistare da: GRAZIANO - Via Vasco angolo via Verdi (a canto muri da Piazza Castello) Miralfori, via Montevideo, 4 ang. C. Stupinigi

MOBILI Mobilificio LOMBARDO - Grande Esposizione Via Campana 15 angolo via Principe Tommaso Magazzini 20 metri - Garanzia Ricco assortimento lusso e comuni

MOBILI ORAP Via Garibaldi 8 (cortile) Il magazzino degli operai ed impiegati Camere letto 1000, Cristalli, rustiche, cucine, sale, tinelli, salotti in 24 RATE

MOBILI MOBILIFICIO ROMA — Via Barbaroux, 18 I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti Specialità camere e tinelli rustici salotti, poltrone e divanetto 1-2 piazze

MOBILI DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento a pronti prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Monginevro, 8

MOBILI MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux 11 Tutti i mobili per la Casa con pagamento fino a 36 RATE

MOBILI MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 28. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 886-109

MUTUI GARANTITI con Assicurazione per acquisto alloggi, stabili, terreni. Interessi 5 % annui pagabili rate annuali semestrali Ufficio PRESTITI, via Stampatori, 13 - Telefono 353-685 int. 209

OROLOGI SVIZZERI di [illegible] tipo A RATE Riparazioni con pezzi originali ALBERA Nole 1 - P. Micca 9 Tel. 45-144 Succ. via Barbaroux, 10 Telef. 44-68

PRESTITI vero cessione quote stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi di pendenti da enti locali parastatali in genere Via Bellezia, 4 - Telef. 43-081 - TORINO

RADIO Macchine per cucire Lampadari Pagamento fino 25 rate VALPREDA Via Madama Cristina, n. 14

SARTORIA BELLOTTO Via Nizza, 21 Telef. 61-341 offre ai lettori la fattura di un vestito da uomo o signora al prezzo di L. 3000 ITALIANISSIMA ASSOLUTA

STOFFE DIBENA confezioni accuratissime La Sartoria Moderna, via Nizza, 31 (Prezzi [illegible]) Telefono 61-210

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA SAN FRANCESCO 14 - TORINO - TELEFONO 51-024

RABARBARO ZUCCA
Il Caffè Indimenticabile

Adesione di Villoresi alla Milano-Sanremo in auto

Milano, giovedì sera.

Oltre duecento sono le iscrizioni alla XIV Milano-Sanremo automobilistica di regolarità, in programma per sabato 11 marzo; tra i partecipanti figurano anche 14 donne. L'adesione dell'asso Gigi Villoresi e di altri ottimi corridori come Alfeo Locatelli, vincitore lo scorso anno, Aurisicchio, Stagnoli, G. E. Rotelli, Guido Cappelli, Simonetaghi, Pinto, Ippocampo, rappresenta un altro motivo di sicuro successo per la affascinante manifestazione turistico-agonistica.

La gara sarà completata da una prova di velocità sul circuito di Ospedaletti (un chilometro in salita) domenica 12 marzo.

I premi sono una vera e propria collezione di ricchissime coppe d'argento e medaglie di oro.

La premiazione avverrà domenica sera, nel corso di una elegante serata mondana. E' preannunciata anche la presenza del Principe di Edimburgo e degli stati maggiori delle navi inglesi che si trovavano ancorate al largo di Sanremo.

Mentre si prepara una grande Milano-Torino

Coppi iscritto n. 1 alla Milano-Sanremo

Il ciclismo continua a campeggiare la scena e, mentre si attende per domenica la «prima» della Milano-Torino, l'attenzione del tifoso già si spinge più in là, per far la tappa iniziale della sua passione all'ormai prossima Milano-Sanremo, che, di giorno in giorno, va assumendo maggior importanza. Ieri agli organizzatori è giunta in forma ufficiale l'iscrizione della squadra della Bianchi, capitanata da Fausto Coppi, che sarà quindi in gara, dalla fiochia milanese verso il sole radioso della riviera, con il n. 1. Un rito propiziatorio quasi, perchè la desiderata non ostacoli il piano di vittoria di Fausto, piano fatto di scatto, di altri n. 1, non alla partenza, ma all'arrivo.

Con Coppi, la compagine biancoceleste ci presenterà al via nella stessa formazione che ha dato lo scorso anno gli buoni risultati: Castelli, Coppi Serse, Pasquini, Carrea, Milano, Crippa e Ketteler faranno da corona al «capo», pronti come sempre ad esergli fedelissimi gregari.

* *

Continuano intanto a giungere le iscrizioni per la Milano-Torino: gli iscritti sono ormai arrivati al centinaio e — tra gli ultimi corridori che hanno dato la loro adesione — sono da notare Forcara, Sallmberni e Albani della «Legnano» e, al completo, la squadra della «Arbos», forte di Valeriano e Mario Zanazzi (vincitore, quest'ultimo, del G. P. Everest), Pontiroli, Castellucci, Roggi e Pagliazzi. Mentre si danno gli ultimi ritocchi all'organizzazione, si attendono ancora le conferme dell'«Atala», della «Wilier Triestina» e della «Lygia», che avevano promesso la loro presenza. Di particolare interesse questa attesa, perchè ad essa sono legate le partecipazioni di Fiorenzo Magni e di Ockula.

Parecchi premi di traguardo sono annunciati lungo il percorso, a Biella, a Rho, a Romagnano, a Ivrea, mentre l'ora di partenza è stata fissata ufficialmente per le 16,30.

* *

Oggi, ultimi allenamenti. La «Fréjus», al comando di Kubler, farà una sgroppata di 250-260 chilometri, passando a piccolo trotto la Resca e la parte finale del percorso della gara di domenica. Sullo svizzero, specie se Magni e Casola dovessero disertare, si puntano i favori del pronostico, per quanto la lotta, così in apertura di stagione, resti in preda ad ogni risultato, senza alle sorprese clamorose.

* *

La Società incrementatrice del velodromo ha tracciato il programma che, in linea di massima, si seguirà sulla pista di corso Casale, da domenica prossima a settembre. I cartelloni recano i nomi degli assi più famosi in campo europeo, in un arco avvicendarsi di riunioni, di cui le più importanti sono: 9 aprile: Gran Premio Città di Torino (stayers e velocisti); 28 maggio: Match Italia-Francia in attesa dell'arrivo della 5ª tappa del Giro d'Italia; 16 giugno: Giro d'Italia in pista; 22 giugno: Match Italia - Belgio (Antolfi-Ghella e Grosselin-Pascuel e Coppi-Bevilacqua-Magni c. Van Steenbergen-Kint-Ockers); 30-30 luglio: Campionati italiani su pista; 10 agosto: «Tour» in pista; 25 agosto: Riunione [illegible] pionati mondiali velocità e stayers; 1º settembre: Campionati italiani inseguimento professionisti; 21 settembre: Carrara-Gousset, Coppi-Bevilacqua, Van Steenbergen-Kint, Schulte-Peters.

* *

Ultimissime dalla Riviera. Carrara e Gousset, i due campioni francesi che prenderanno parte alla Milano-Torino, hanno comunicato che, dopo la gara di domenica, rientreranno a Parigi per partecipare alla Sei Giorni in programma dal 15 al 21 marzo, rinunciando quindi alla Milano-Sanremo.

A Genova per la Molière spadisti d'Italia e Francia

Puntualmente ritorna ogni anno la «Coppa Molière», questa magnifica competizione intestata al nome del suo donatore, che Genova ha battezzato nel 1934 e si è ripresa gelosamente dopo la parentesi di Sanremo di due anni or sono.

Sei spadisti italiani e sei francesi lotteranno nel pomeriggio e la sera di sabato alle «Piscine del Lido d'Albaro» per incidere i loro nomi vittoriosi sull'artistico trofeo, in cui già figurano quattro vittorie azzurre e due galliche. E chi sarà fatale la... settima? Quando sembrava tradizionale l'alternarsi del successo per le due squadre, ecco i nostri schermitori rompere l'incanto e rinnovare lo scorso anno il loro trionfo con un punteggio senza precedenti (26 a 10), che lasciò storditi e sbalorditi i loro avversari. Gran giornata dell'olimpionico Cantone e di Edoardo Mangiarotti imbattuti, delusione dei giovani spadisti transalpini lanciati allo sbaraglio in una prova... più grande di loro.

Quest'anno i dirigenti d'oltr'Alpe non tornati agli antichi amori, preferendo ai verdi, troppo teneri germogli, le solide querce, gli autori del miracolo olimpico, i Pecheux, Guérin, Huet, Bougnol, Bukan, Tournon, Artigas, campioni di chiara fama il cui motto è: la scherma comincia a quarant'anni!

Niente avventure, quindi, e malcelato desiderio di una clamorosa rivincita in quest'arma che da tempo è fonte di delusione per essi, ritentando il colpo per un pelo mancato ai fiorettisti a Roma nella «Gaudini».

C'è poco da fare i conti con i tre Mangiarotti, che si batteranno — *viribus unitis* — Angiolo, Renzo Marini e Pavesi, in difesa del nostro prestigio, fidenti nel loro talento [illegible] nel loro scatto superiore, nell'imparreggiabile mordente che li distingue. Da quarto cenno di spade, delle più famose spade del mondo, c'è da attenderci un duello avvincente, un esito incerto, con la solita snervante altalena di vittorie e sconfitte e la minaccia sospesa di un... cardiopalma. Auguriamoci che il campanello elettrico segnalatore delle stoccate suoni per suggellare la vittoria delle nostre armi.

Carlo Filogamo

Dario ed Edo Mangiarotti

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

JUVENTUS (p. 44)		MILAN (p. 41)		INTER (p. 39)	
In casa	Fuori	In casa	Fuori	In casa	Fuori
—	Como	—	Atalanta	Novara	—
Torino	—	Inter	—	—	Milan
—	Inter	—	Lucchese Fiorentina	Juventus	—
Pro Patria	—	Novara	—	Palermo	—
—	Palermo	—	Genoa	—	Lazio
Padova	—	Bologna	—	Lucchese	—
—	Roma	—	Bari	—	Torino
Novara	—	Triestina	Padova	Genoa	—
Bologna	—	Roma	—	Como	—
—	Lucchese			—	Bologna
—	Sampdoria			—	Bari

Anche l'argentino Fangio correrà la "Mille Miglia,,

Novità in campo automotociclistico: Fangio, l'asso dell'automobilismo argentino, ha confermato che domani venerdì partirà in aereo per Roma insieme con i suoi compagni di squadra Gonzales e Mieres.

Fangio ha confermato la sua partecipazione ad almeno cinque delle sette prove finali per il campionato del mondo.

Inoltre il pilota argentino sarà alla partenza del gran premio di Maraigila, alla Mille Miglia italiana, alle 24 ore di Le Mans, al Gran Premio di Spa.

Il Gran Premio di Maraigila che aprirà il 18 marzo la stagione automobilistica europea, sarà preceduto da una manifestazione motociclistica di velocità, pure sullo stesso circuito del parco maraigliese Borelli. Si tratta di una primizia nella stagione della moto, sport che promette quest'anno uno svolgimento veramente [illegible] come agonismo e interesse tecnico, ma le cui linee generali appaiono già nebulose, come in Italia, dove non si è ancora provveduto a scegliere le gare valide per i vari campionati.

Intanto vari «centauri» conducono le loro rombanti macchine alle prime uscite di assaggio e riprendono progressivamente confidenza con la velocità. Da qualche giorno si prova a Monza, nel famoso autodromo, campo ideale per gli allenamenti. A Maraigila [illegible] programma due gare: sabato 18 verrà corsa la Coppa René Larroque per moto da 350 cmc. Alla domenica, prima della corsa automobilistica, gli assi italiani Pagani, Bandirola e Clemenich su «Gilera» ed Enrico Lorenzetti su «Guzzi» parteciperanno alla gara delle 500 cmc., alla quale è iscritto anche il giovane campione francese Jean Berha su «Guzzi».

Al G. P. automobilistico, al quale sono ammesse auto da corsa con cilindrata fino a 2000 cmc. senza compressore, ha dato la propria adesione anche il campione torinese Nino Farina, iscrivendosi con una nuovissima «Osca» 1350 cmc. Egli si è tuttavia riservato di confermare o meno la propria partecipazione, a seconda dell'esito delle prove della macchina; a tale scopo Farina si è recato a Modena ed a Bologna dai fratelli Maserati.

Notizie da Palermo avanzano inoltre la speranza della partecipazione della stessa Farina, e di altri due piloti, al Giro della Sicilia del 2 aprile, con macchine che l'Alfa Romeo starebbe in segretezza preparando, ripromettendosi di intervenire ufficialmente alla grande prova su strada. La notizia non trova conferma nè smentita, come quella che parla dell'Alfa Romeo pure alla prossima Mille Miglia con uno squadrone.

Nell'elenco degli ammessi al G. P. automobilistico di Maraigila figura anche lo svizzero Fischer su S.V.A. Dovrebbe trattarsi di una vettura costruita a Torino.

d. s.

Mitri e Fulvia Franco domenica in America

Milano, giovedì sera.

Ormai è definitivamente deciso: Tiberio Mitri, campione europeo dei pesi medi, lascerà l'Italia domenica 12 c. m. in aereo dall'aeroporto della Malpensa, diretto a New York.

La ha confermato ieri, appena ritornato da Trieste, Saverio Turiello, il «deus ex machina» della spedizione, il quale ha tenuto a ribadire che Tiberio si reca in America completamente «on tourists», con piena libertà di desiderare, una volta lì, mete amerigane, se rimanere per subire sul «ring» di Luglio oppure tornarsene in patria.

Una sola variazione, ma assai importante, è prevista nel programma della partenza: non sarà più il procuratore ma la moglie, Fulvia Franco, ad accompagnare il campione in America.